



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 22

29 giugno 2007

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI COSTITUZIONALI

PRECISAZIONE SU “PRESUNTE ATTIVITÀ ANTIGOVERNATIVE” IN ITALIA.....	5
LA COMMISSIONE PUBBLICA UN LIBRO SUL FONDAMENTO DELL'EUROPA DI OGGI.....	6

AFFARI SOCIALI

RAFFORZARE LA DEMOCRAZIA EUROPEA, IL DIBATTITO POLITICO E LA PARTECIPAZIONE ALL'ELEZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	7
FLESSICUREZZA: ASSICURARE A UN MAGGIOR NUMERO DI PERSONE POSTI DI LAVORO VALIDI.....	9
DICHIARAZIONE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE NAZIONI UNITE A SOSTEGNO DELLE VITTIME DELLA TORTURA	11
PREMIO CESE PER LA SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA: DÀ IL VIA ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE.....	13

AMBIENTE

BELGIO E ITALIA RICEVONO UN PARERE MOTIVATO RELATIVO A POSSIBILI PENALITÀ PER VIOLAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO.....	16
--	----

AUDIOVISIVO

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE APPROVA I CONTRIBUTI PER LE APPARECCHIATURE DIGITALI IN ITALIA.....	18
---	----

CONSUMATORI

DAL 1° LUGLIO TUTTI I CITTADINI DELL'UE SARANNO LIBERI DI SCEGLIERE IL PROPRIO FORNITORE DI GAS ED ELETTRICITÀ.....	20
IL PRESIDENTE DEL CDR DELEBARRE SI RALLEGRA CHE VENGA MESSO FINE ALLE TARIFFE DI ROAMING ECCESSIVE.....	21

CULTURA

UN GRUPPO DI INTELLETTUALI CONSIGLIERÀ LA COMMISSIONE EUROPEA SUL CONTRIBUTO DEL MULTILINGUISMO AL DIALOGO INTERCULTURALE.....	23
---	----

ECONOMIA

RELAZIONE ANNUALE SULLA POLITICA DI CONCORRENZA 2006.....	24
SERVIZI FINANZIARI: LA COMMISSIONE INGIUNGE FORMALMENTE A 24 STATI MEMBRI DI RECEPIRE PIENAMENTE NEL DIRITTO NAZIONALE LA DIRETTIVA SUI MERCATI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	26

ISTRUZIONE

LA COMMISSIONE CHIUDE LA CAUSA “EX LETTORI” IN SEGUITO ALLE ADEGUATE GARANZIE RICEVUTE DALLE AUTORITÀ ITALIANE.....	27
--	----

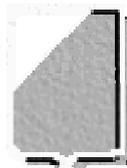
MERCATO INTERNO

PROCEDIMENTO D'INFRAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ITALIA IN MATERIA DI STAZIONI DI SERVIZIO.....	29
NORME COMUNITARIE SULLE TELECOMUNICAZIONI: 15 PROCEDIMENTI D'INFRAZIONE AVVIATI, 6 ARCHIVIATI, 1 SOSPESO.....	30

POLITICHE COMUNITARIE

IATE (INTERACTIVE TERMINOLOGY FOR EUROPE), LA BANCA DATI TERMINOLOGICA DELL'UE IN 23 LINGUE, APRE AL PUBBLICO.....	32
AIUTI DI STATO: IL QUADRO DI VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO	

ANALIZZA GLI EFFETTI NEFASTI DEGLI AIUTI ILLEGALI.....	33
TELECOMUNICAZIONI	
IL REGOLAMENTO EUROPEO SUL ROAMING ENTRA IN VIGORE NEI 27 STATI MEMBRI IL 30 GIUGNO PROSSIMO.....	35
TRASPORTI	
VALUTAZIONE DI SICUREZZA DEGLI AEROMOBILI DEI PAESI TERZI.....	37
<u>PARLAMENTO EUROPEO</u>	
VERTICE EUROPEO: PRIME REAZIONI DEGLI EURODEPUTATI ALL'ACCORDO DEL 23 GIUGNO.....	39
GLI EURODEPUTATI: "ACCREScere LA FIDUCIA ONLINE"	40
ORDINE DEL GIORNO 9-12 LUGLIO 2007.....	41
<u>SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)</u>	
GIOVENTU' IN AZIONE 4.4 - PROJECTS ENCOURAGING INNOVATION & QUALITY...57	
RICERCA PARTNER PER IL PROGRAMMA GIUSTIZIA CRIMINALE.....	59
RICERCA PARTNER PER IL PROGRAMMA CULTURA.....	59
<u>SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)</u>	
AMBIENTE	
GHIACCIAI E AREE A RISCHIO DI DEGLACIAZIONE.....	63
RICERCA	
VII PROGRAMMA QUADRO – INFO DAY.....	65
<u>SEZIONE BANDI</u>	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — DG EAC 26/07 — PROGETTI PILOTA DI COOPERAZIONE TRA ISTITUTI EUROPEI DI TECNOLOGIA.....	70
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE (N. VIII2008/01) — SOVVENZIONI CONCESSE AI PARTITI POLITICI A LIVELLO EUROPEO.....	71

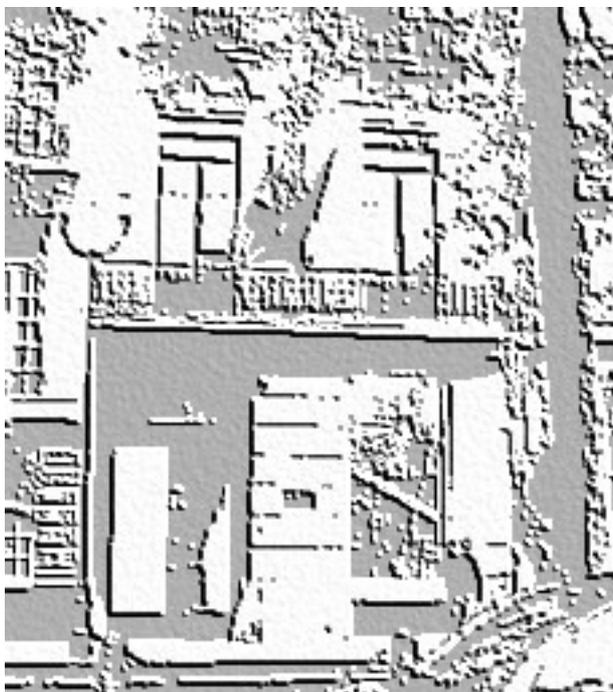


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 22

29 giugno 2007

Selezione di notizie di interesse regionale

AFFARI COSTITUZIONALI

PRECISAZIONE SU “PRESUNTE ATTIVITÀ ANTIGOVERNATIVE” IN ITALIA

Alcuni organi di stampa italiani hanno oggi dato notizia di documenti rinvenuti negli archivi del Servizio Informazioni per la Sicurezza Militare Italiana, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria, circa "presunte attività antigovernative dell'OLAF". L'Ufficio europeo per la lotta antifrode sente pertanto il dovere di fare una pubblica precisazione a tale riguardo.

La missione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) consiste nella protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea, nella lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra forma di attività illegale, comprese quelle perpetrate in seno alle istituzioni europee. Nel perseguire quest'obiettivo in maniera responsabile, trasparente ed efficace, l'OLAF si propone di offrire un servizio di qualità ai cittadini europei.

L'OLAF consegue quest'obiettivo effettuando, in totale indipendenza, inchieste interne ed esterne. L'Ufficio sviluppa ugualmente una stretta e regolare cooperazione con le autorità competenti degli Stati membri in vista di un miglior coordinamento delle attività comuni. L'OLAF fornisce agli Stati membri il supporto e le conoscenze tecniche necessarie al fine di assisterli nelle loro attività antifrode. L'Ufficio contribuisce alla concezione della strategia antifrode dell'Unione europea e prende le iniziative necessarie per rafforzare la legislazione in questo settore.

L'OLAF ha sempre svolto e continua a svolgere il suo compito con integrità, imparzialità e professionalità e, in ogni caso, nel rispetto della legalità, dei diritti e delle libertà individuali.

Il Direttore Generale dell'Ufficio, responsabile dell'attività di inchiesta dell'Ufficio, ai sensi della normativa vigente, non può sollecitare né accettare istruzioni da alcun governo, istituzione, organo o organismo nell'adempimento dei doveri relativi all'avvio e allo svolgimento delle indagini esterne e interne e alla presentazione delle relazioni redatte su conclusione delle stesse.

“Tutti i funzionari e altri agenti in servizio a qualunque titolo presso l'OLAF – precisa il Direttore Generale dell'Ufficio, Franz-Hermann Bruener – sono soggetti unicamente allo Statuto dei funzionari delle Comunità Europee, che prevede, tra l'altro, l'obbligo di lealtà alle istituzioni e di esercitare le proprie funzioni e conformare la sua condotta al dovere di “servire esclusivamente le Comunità, senza chiedere né accettare istruzioni da alcun governo, autorità, organizzazione o persona estranei alla istituzione di appartenenza. Appare pertanto evidente che ogni “presunta attività antigovernativa dell'OLAF” è impraticabile”.

Il Signor Bruener, titolare dell'indipendenza che il legislatore gli ha attribuito, ricorda pertanto che: “Se fosse accertata a carico di qualunque suo appartenente, “risulterebbe in violazione di espresse previsioni normative e contrarie ai cardini giuridici sui quali si fonda l'attività dell'Ufficio Europeo per la Lotta alla Frode.”

Alessandro Butticé

Capo dell'Unità Comunicazione, Pubbliche relazioni e Portavoce dell'OLAF

Tel : +32 (0)2 296.54.25

Fax : +32 (0)2 299.81.01

olaf-press@ec.europa.eu

<http://ec.europa.eu/olaf>

(Fonte Commissione UE, 27 giugno 2007)

**LA COMMISSIONE PUBBLICA UN LIBRO SUL FONDAMENTO
DELL'EUROPA DI OGGI**

La Commissione Europea (1958-1972) – storia e memorie di un'istituzione. La Commissione pubblica un libro sul fondamento dell'Europa di oggi

Per i 50 anni dei trattati di Roma, il 29 giugno la Commissione pubblica un libro che documenta i suoi primi anni (1958-1972). Il testo è stato redatto da storici europei sulla scorta di circa 120 testimonianze di protagonisti dell'epoca. Esso illustra la creazione della Commissione, i suoi primi cimenti e il suo sviluppo politico e amministrativo. In occasione del vertice del 21-22 giugno, il presidente Barroso ha offerto la pubblicazione ai membri del Consiglio europeo, per sottolineare il ruolo più che mai centrale della Commissione.

Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha scritto nella prefazione: *"I valori sostenuti dalla Commissione sono rimasti intatti e restano indispensabili nell'Europa allargata. Sono lieto di constatare che la Commissione resta ancora oggi il simbolo vivente, l'immagine stessa dell'Unione europea (...). Il permanere (...) di questa identificazione tra la Commissione e il progetto europeo si spiega in larga misura col fatto che la Commissione appare come l'istituzione tipicamente comunitaria, che coniuga la responsabilità politica di un organo esecutivo, la competenza amministrativa e la difesa intransigente del progetto europeo (...). Il legame vitale tra la Commissione e l'integrazione europea è dovuto anche alle donne e agli uomini che vi lavorano (...). Per questo (...) voglio difendere nella loro unicità il ruolo e la struttura della Commissione dagli attacchi populistici e semplicistici di cui sono oggetto. Non deve sfuggirci il fatto che, attaccando la Commissione, è la costruzione europea stessa che si cerca di colpire."*

Per far luce su quest'epoca poco nota la Commissione ha invitato alcuni storici europei a scriverne la storia. In seguito a un bando di gara, il compito è stato affidato a un consorzio guidato dal professor Michel Dumoulin, dell'università cattolica di Louvain-la-Neuve, in Belgio.

La pubblicazione uscirà in libreria a fine giugno nella versione francese, cui seguiranno rapidamente le edizioni nelle altre lingue: in inglese ai primi di luglio, in tedesco più avanti nel mese di luglio, in italiano e in olandese a settembre.

L'originalità della pubblicazione è molteplice.

Si tratta di un lavoro unico in cui viene raccolta la memoria viva dell'istituzione. Oltre 120 testimonianze di protagonisti dell'epoca sono state registrate e verranno depositate presso gli archivi storici dell'Unione europea, a Firenze.

È la storia di un'invenzione affinata giorno per giorno nel 1958: far lavorare insieme sei paesi, creare un'amministrazione pluriculturale, trovare la sua collocazione fra il Consiglio e il Parlamento europeo, impostare una serie di politiche (mercato comune, concorrenza, politica agricola comune), definire il metodo comunitario, predisporre il primo ampliamento.

Infine, l'opera illustra il funzionamento delle prime commissioni: l'assegnazione dei portafogli, le influenze nazionali, il problema della sede, i primi presidenti, la creazione delle direzioni generali e dei gabinetti, ...

Contenuto e autori

La pubblicazione conta oltre 600 pagine e si compone di due parti: l'istituzione e i suoi protagonisti (13 capitoli), nonché le politiche varate (14 capitoli). È disponibile in due versioni: in broccura (30 €) e rilegata (70 €).

Per scrupolo di coerenza storica si limita al periodo 1958-1972, giacché col primo allargamento la storia europea entra in una seconda fase.

Del contenuto sono interamente responsabili gli autori. Non si tratta una storia ufficiale della Commissione.

Il consorzio di storici è composto da Michel Dumoulin (coordinatore), professore ordinario presso l'università cattolica di Louvain-la-Neuve, Marie-Thérèse Bitsch, professore emerito presso l'università Strasbourg III-Robert Schuman, Gérard Bossuat, professore presso l'università Paris IV-Sorbonne, Eric Bussière, professore presso l'università Paris IV-Sorbonne, Julie Cailleau, dottoranda presso l'università cattolica di Louvain-la-Neuve, Yves Conrad, docente invitato presso l'università cattolica di Louvain-la-Neuve, Anaïs Legendre, dottoranda presso l'università Paris I-Panthéon-Sorbonne, Matthieu Lethé, laureato dall'università cattolica di Louvain-la-Neuve, Wilfried Loth, professore titolare presso l'università Duisburg-Essen, Jean-Marie Palayret, direttore degli archivi storici dell'Unione europea a Firenze, Jan Van der Harst, docente presso l'università di Groningen, Arthe Van Laer, dottoranda presso l'università cattolica di Louvain-la-Neuve e Antonio Varsori, professore presso l'università di Padova.

(Fonte Commissione UE, 25 giugno 2007)

AFFARI SOCIALI

RAFFORZARE LA DEMOCRAZIA EUROPEA, IL DIBATTITO POLITICO E LA PARTECIPAZIONE ALL'ELEZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

La Commissione ha adottato oggi una proposta destinata a favorire l'istituzione di fondazioni politiche europee, nell'intento di creare le condizioni per un dibattito più approfondito e informato sulle questioni europee attuali e future.

La proposta va vista nel contesto delle conclusioni tratte dal dibattito che ha avuto luogo durante il periodo di riflessione. Il "Piano D" ha messo in evidenza l'esigenza e la possibilità di adottare misure che contribuiscano ad approfondire e a estendere il dialogo politico.

Presentata oggi, la proposta potrà essere approvata in tempo per essere attuata prima dell'elezione del Parlamento europeo che si terrà nel giugno 2009, per la quale uno dei principali obiettivi è riuscire ad aumentare la percentuale dei votanti.

Dopo l'adozione della proposta, Margot Wallström, vicepresidente della Commissione europea responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia della comunicazione, ha dichiarato:

“Sono fermamente convinta che la comunicazione, il dialogo e la partecipazione attiva dei cittadini siano essenziali per dare all'Unione la capacità di raggiungere i suoi obiettivi e di operare con efficacia. I partiti politici europei e le fondazioni europee hanno un ruolo fondamentale da svolgere per colmare il divario che esiste tra la politica nazionale e quella europea.

Nei prossimi mesi e anni l'Europa dovrà far fronte a sfide ed eventi politici di grande rilievo, tra cui la conferenza intergovernativa e l'elezione del Parlamento europeo nel 2009. In questa prospettiva, è quanto mai importante coinvolgere i cittadini in un dialogo permanente, genuino e informato.

Dobbiamo far comprendere chiaramente ai cittadini che la loro scelta politica è importante e che il loro impegno nelle questioni europee ha un'incidenza diretta sulla loro vita quotidiana”.

La proposta modifica il regolamento in vigore relativo ai partiti politici a livello europeo e al loro finanziamento, adottato nel 2003.

Si basa sull'articolo 191 del trattato CE, che riconosce che i partiti politici a livello europeo sono un importante fattore per l'integrazione e contribuiscono al formare una coscienza europea e ad esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione.

Nota

L'attuale regolamento (CE) n. 2004/2003 relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo è stato adottato nel 2003.

Sono in totale dieci i partiti politici a livello europeo che in forza di questo regolamento fruiscono di finanziamenti, gestiti dal Parlamento europeo. Per il 2007 gli stanziamenti destinati al finanziamento dei partiti europei a livello europeo ammontano a 10,4 milioni di euro.

(Fonte Commissione UE, 27 giugno 2007)

FLESSICUREZZA: ASSICURARE A UN MAGGIOR NUMERO DI PERSONE POSTI DI LAVORO VALIDI

La Commissione propone oggi la definizione di principi comuni di flessicurezza per promuovere la competitività, l'occupazione e la soddisfazione sul lavoro combinando la flessibilità e la sicurezza per i lavoratori e le imprese.

Le strategie di flessicurezza possono contribuire a modernizzare i mercati del lavoro europei e a meglio affrontare le sfide e le opportunità della globalizzazione.

Esse comprendono nel contempo soluzioni contrattuali flessibili e affidabili, politiche attive del mercato del lavoro, strategie globali di apprendimento permanente e sistemi moderni di protezione sociale atti a garantire un adeguato sostegno dei redditi durante periodi di disoccupazione. La Commissione indica anche un certo numero di percorsi tipici per aiutare gli Stati membri a elaborare le loro proprie strategie nazionali di flessicurezza e ad apprendere gli uni dagli altri sulla base delle esperienze e delle buone pratiche realizzate.

In linea con la strategia UE di Lisbona per la crescita e l'occupazione i principi comuni della flessicurezza intendono assicurare che un maggior numero di cittadini europei colgano al meglio le opportunità offerte dall'attuale economia globale in rapido mutamento.

Vladimír Špidla, Commissario europeo responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, ha affermato, "La flessicurezza è il modo migliore per assicurare che i cittadini europei godano di un livello elevato di sicurezza occupazionale così da poter trovare un lavoro in ogni fase della loro vita attiva e da sperare in un positivo sviluppo della carriera all'interno di un contesto economico in rapido cambiamento." Ha aggiunto: "La flessicurezza realizza un compromesso tra i diritti e le responsabilità sia dei lavoratori e delle imprese che delle autorità pubbliche: hanno tutti il dovere di contribuire all'occupazione, alla società e alla crescita sostenibile.

La strategia di flessicurezza non significa togliere sicurezza a un gruppo per darla a un altro, ma vuole piuttosto valorizzare l'interazione positiva tra flessibilità e sicurezza. Bisogna ora che gli attori interessati si adoperino assieme per far sì che questa sia una strategia vincente per le economie, i lavoratori e le imprese d'Europa".

L'Europa deve trovare nuove modalità per rendere i suoi mercati del lavoro più flessibili garantendo nel contempo la sicurezza dell'occupazione. La flessicurezza è una strategia globale di politica del mercato del lavoro che combina una sufficiente flessibilità nei dispositivi contrattuali – per consentire alle imprese e ai lavoratori di affrontare il cambiamento – e la sicurezza per i lavoratori di mantenere il loro posto di lavoro o di essere in grado di trovarne uno nuovo in tempi brevi oltre all'assicurazione di un reddito adeguato nei periodi di transizione tra due lavori.

La comunicazione ribadisce come ciò possa essere positivo sia per i lavoratori che per le imprese. La flessibilità significa assicurare che i lavoratori possano trovare agevolmente un lavoro e passare agevolmente da un lavoro all'altro; il concetto copre la flessicurezza esterna e quella interna nella stessa impresa.

La sicurezza non interessa soltanto i lavoratori ma anche le imprese: migliorare le abilità dei lavoratori è anche fonte di sicurezza addizionale e di vantaggi per i datori di lavoro. La flessibilità e la sicurezza possono rafforzarsi reciprocamente.

La comunicazione, basata su un'ampia consultazione degli attori chiave, identifica i principali ambiti di una politica di flessicurezza (componenti della flessicurezza) e delinea proposte in merito a otto principi comuni di flessicurezza. Tali principi costituiscono dei riferimenti su cui gli Stati membri dovrebbero concordare. Essi comprendono:

1. rafforzare l'attuazione della strategia UE per la crescita e l'occupazione e corroborare il modello sociale europeo;
2. trovare un equilibrio tra diritti e responsabilità;
3. adattare la flessicurezza alle circostanze, esigenze e sfide diverse che gli Stati membri si trovano ad affrontare;
4. ridurre il divario tra coloro che hanno un'occupazione atipica, a volte precaria (i cosiddetti "outsider") da un lato e coloro che hanno un'occupazione permanente a tempo pieno (gli "insider");
5. sviluppare la flessicurezza interna e esterna aiutando i lavoratori ad avanzare nella carriera (interna) come anche a progredire attraverso il mercato del lavoro (esterna);
6. sostenere la parità dei generi e promuovere le pari opportunità per tutti;
7. produrre pacchetti politici equilibrati per determinare una situazione che vada a vantaggio di tutti e alimentare un clima di fiducia tra le parti sociali, le autorità pubbliche e gli altri interessati;
8. assicurare un'equa distribuzione dei costi e benefici derivanti dalle politiche di flessicurezza e contribuire a politiche finanziarie valide ed economicamente sostenibili.

La comunicazione presenta inoltre quattro "percorsi" tipici, atti a consentire agli Stati membri di sviluppare strategie proprie di flessicurezza adattate alle sfide che essi si trovano ad affrontare a livello nazionale. Non esiste chiaramente una soluzione unica che vada bene a tutti – le situazioni del mercato del lavoro variano notevolmente all'interno dell'UE.

Ad esempio, in certi paesi gli sforzi potrebbero concentrarsi su soluzioni da individuare all'interno delle imprese, in altri si dovrebbe prestare maggiore attenzione alla transizione tra occupazioni diverse. Questi percorsi si basano su esperienze e strategie reali maturate negli Stati membri che sono state analizzate da un gruppo di esperti sulla flessicurezza il cui relatore era il prof. Ton Wilthagen.

I diversi aspetti politici cui è indirizzata la flessicurezza e le sue componenti non sono nuovi – ma la flessicurezza costituisce un nuovo approccio integrato in cui i diversi elementi possono rafforzarsi reciprocamente.

Gli strumenti finanziari dell'UE per la coesione – in particolare il Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2007-2013 – possono contribuire in modo significativo agli aspetti finanziari della flessicurezza, appoggiando ad esempio iniziative di formazione a livello aziendale, programmi di apprendimento permanente o incoraggiando l'imprenditorialità.

Una recente indagine eurobarometro (autunno 2006) ha indicato che i cittadini europei comprendono e accettano la necessità di adattamento e cambiamento insita nella strategia di flessicurezza: 72% ritengono che i contratti di lavoro dovrebbero essere più flessibili in modo da creare un maggior numero di posti di lavoro; 76% pensano che un lavoro stabile per tutta la vita sia una cosa del passato e 88% condividono il fatto che l'apprendimento permanente migliori le possibilità di trovare in tempi brevi un nuovo posto di lavoro.

La flessicurezza ha un posto preminente negli orientamenti integrati concordati all'unanimità dagli Stati membri e che sottendono l'attuazione a livello sia europeo che nazionale della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

La flessicurezza può avere successo solo se vi si impegneranno tutti gli attori interessati. La Commissione incoraggia gli Stati membri a collaborare con le parti sociali al fine di includere i loro approcci in materia di flessicurezza nei loro programmi di riforma nazionali facenti capo a detta strategia.

Per ulteriori informazioni vedi:

Link con la comunicazione

http://ec.europa.eu/employment_social/news/2007/jun/flexicurity_en.pdf

Link con la relazione degli esperti che presenta esempi di flessicurezza in 27 Stati membri

http://ec.europa.eu/employment_social/employment_strategy/flex_meaning_en.htm

(Fonte Commissione UE, 27 giugno 2007)

DICHIARAZIONE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE NAZIONI UNITE A SOSTEGNO DELLE VITTIME DELLA TORTURA

In occasione del ventesimo anniversario dell'entrata in vigore della Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti (UNCAT) e della decima **Giornata internazionale delle Nazioni Unite a sostegno delle vittime della tortura** (26 giugno), l'Unione europea sottolinea l'importanza che attribuisce all'abolizione della tortura e delle altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti ovunque nel mondo, nonché alla completa riabilitazione delle vittime della tortura.

L'UE è profondamente convinta che il divieto assoluto della tortura sia uno degli aspetti essenziali nel quadro dei diritti umani universali e rammenta che nessuna circostanza eccezionale, sia essa dovuta ad uno stato di guerra, ad atti terroristici, ad un'instabilità politica interna o a qualsiasi altra emergenza pubblica, può essere invocata a giustificazione della tortura o di altre forme di maltrattamento.

Tutti gli Stati hanno il dovere di garantire che gli individui non siano esposti al rischio di subire tali trattamenti. Gli Stati devono condurre indagini indipendenti ed efficaci su tutti i casi presunti di torture o maltrattamenti, fornire compensazioni alle vittime, perseguire penalmente gli autori e garantire che tali crimini non si ripetano. L'UE ribadisce la sua condanna di qualsiasi azione volta a legalizzare o autorizzare la tortura ed i maltrattamenti ed esorta tutti gli Stati a sostenere con convinzione il diritto fondamentale alla libertà dalla tortura.

L'UE esorta tutti gli Stati che non abbiano ancora aderito alla Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti a procedere in tal senso senza ulteriori indugi. Tale strumento fornisce alla comunità internazionale misure globali volte a salvaguardare il diritto alla libertà dalla tortura.

Gli Stati aderenti sono tra l'altro tenuti ad includere il reato di tortura nel loro diritto interno e a comminare pene appropriate nei casi accertati. L'UNCAT stabilisce inoltre un regime secondo cui gli Stati aderenti devono presentare relazioni puntuali e complete e le comunicazioni individuali o tra Stati possono inoltre essere esaminate al fine di controllarne l'applicazione a livello nazionale. L'UE si compiace della ratifica dell'UNCAT, avvenuta lo scorso anno, da parte di Andorra, Montenegro e San Marino.

L'UE si è inoltre rallegrata dell'entrata in vigore, nel 2006, del protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura (OPCAT). Nel prevedere un meccanismo di visite internazionali indipendenti, il protocollo rafforza il quadro internazionale di lotta alla tortura. L'apertura e la trasparenza sono elementi fondamentali nella lotta alla tortura. Come il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura ha affermato ripetutamente, l'ispezione dei luoghi di detenzione costituisce una delle misure più efficaci di prevenzione della tortura..

La messa a punto di meccanismi di controllo indipendenti, a livello nazionale ed internazionale, nel quadro dell'OPCAT dovrebbe avere un effetto decisivo sull'eliminazione di tale pratica barbara. L'UE incoraggia pertanto vivamente tutti gli Stati affinché prendano urgentemente in considerazione la firma e la ratifica dell'OPCAT. Prende atto con soddisfazione che esso è stato ratificato l'anno scorso da Armenia, Benin, Brasile, Cambogia, Liechtenstein, Moldova, Nuova Zelanda, Perù, Senegal, Serbia e Ucraina.

L'UE appoggia con vigore il ruolo fondamentale svolto dalle Nazioni Unite nella lotta alla tortura e nel sostenere in tutto il mondo coloro che l'hanno subita e sostiene in particolare i lavori del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura, il Comitato dell'ONU contro la tortura, il sottocomitato sulla prevenzione della tortura, di recente istituzione, il fondo volontario delle Nazioni Unite per le vittime della tortura ed l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti dell'uomo (OHCHR). L'UE rende inoltre omaggio agli organismi regionali di controllo, compreso il Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT), per i loro importanti contributi. È essenziale che tutti i paesi cooperino in buona fede con il Rappresentante speciale delle Nazioni Unite sulla tortura e con gli altri meccanismi di controllo a livello internazionale.

Il lavoro quotidiano di tali istituzioni è integrato dall'azione di numerosi membri della società civile che si adoperano senza sosta per sensibilizzare il pubblico sul problema della tortura, compresa la sua prevenzione e la riabilitazione delle vittime. L'UE coglie quest'occasione per rendere omaggio agli sforzi incessanti compiuti dalle numerose ONG e da singoli individui che si impegnano con determinazione e meticolosità per la prevenzione della tortura e per alleviare le sofferenze delle vittime.

L'UE si compiace inoltre del ruolo cruciale svolto dai centri di riabilitazione delle vittime della tortura in tutto il mondo. L'UE è decisa a mantenere il suo ruolo guida nel sostenere le attività della società civile per combattere la tortura a livello mondiale e rammenta che la prevenzione della tortura e la riabilitazione delle vittime rimangono gli obiettivi prioritari del finanziamento a titolo della nuova Iniziativa europea per la democrazia e i diritti dell'uomo (EIDHR).

L'UE è decisa a moltiplicare i suoi sforzi, in particolare le sue iniziative sul piano politico, diplomatico e finanziario intraprese nel quadro dei suoi orientamenti contro la tortura. È pronta a collaborare con tutti i partner interessati al fine di garantire un mondo senza tortura.

I paesi candidati Turchia, Croazia* ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia*, i paesi del processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e i paesi dell'EFTA Islanda, Liechtenstein e Norvegia membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica moldova, l'Armenia e la Georgia aderiscono alla presente dichiarazione.

* La Croazia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia continuano a partecipare al processo di stabilizzazione e associazione.

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/Newsroom>

(Fonte Commissione UE, 26 giugno 2007)

**PREMIO CESE PER LA SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA: DÀ IL VIA ALLA
PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

Per il secondo anno consecutivo il Comitato economico e sociale europeo (CESE) conferirà il premio CESE per la società civile organizzata. Per il 2007 è stato deciso di ricompensare contributi esemplari della società civile intesi a promuovere l'integrazione e l'identità europee.

Con questo premio annuale, il CESE intende incoraggiare opere intellettuali o iniziative concrete volte a promuovere una migliore informazione sul ruolo della società civile organizzata nel processo d'integrazione europea. Esso si prefigge di riconoscere e incoraggiare iniziative esemplari atte a precisare il nuovo concetto di democrazia partecipativa.

Il premio ammonta a 20.000 euro e vi potranno concorrere non solo organizzazioni della società civile ma anche singole persone provenienti dagli Stati membri dell'Unione europea.

Le informazioni pratiche relative al premio, ivi comprese le modalità di iscrizione e le procedure di selezione, sono disponibili sul seguente sito:

http://eesc.europa.eu/sco/prize_civ_soc/info_en.asp (versione inglese)

http://eesc.europa.eu/sco/prize_civ_soc/info_fr.asp (versione francese)

Il termine per la presentazione delle candidature è il 28 settembre 2007.

Per informazioni complementari rivolgersi a Patrick Fève

(Tel.: +32 2 546 96 16, Patrick.Fève@eesc.europa.eu).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Karel Govaert, servizio Stampa del CESE
Rue Belliard 99, B-1040 Bruxelles
tel. +32 2 546 9396/9586; cell. +32 475 75 32 02
e-mail press@eesc.europa.eu
sito web <http://www.eesc.europa.eu/>

Comunicati stampa:

http://www.eesc.europa.eu/activities/press/cp/index_en.asp **(in inglese)**

http://www.eesc.europa.eu/activities/press/cp/index_fr.asp **(in francese)**

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) rappresenta le diverse componenti economiche e sociali della società civile organizzata. Istituito dal Trattato di Roma nel 1957, è un organo istituzionale consultivo. Questa sua funzione consultiva permette ai suoi membri, e quindi alle organizzazioni che essi rappresentano, di partecipare al processo decisionale comunitario. Il CESE è composto di 344 membri, che sono nominati dal Consiglio.

(Fonte CommissioneUE, 25 giugno 2007)

IMMIGRAZIONE E ASILO: NUOVE AZIONI PER LA COOPERAZIONE

CON I PAESI TERZI

La Commissione europea ha lanciato un nuovo programma di cooperazione con i paesi terzi nel campo dell'immigrazione e dell'asilo, con uno stanziamento di 380 milioni di euro per il periodo 2007-2013. Sulla scia del programma precedente, AENEAS, il nuovo programma è inteso a sostenere gli sforzi dei paesi terzi per una migliore gestione dei flussi migratori in tutti i suoi aspetti.

Il programma si concentrerà principalmente sui paesi situati lungo le rotte migratorie sudorientali che portano verso l'Unione europea, ma riguarderà anche altre rotte migratorie e le migrazioni sud-sud.

Il Commissario Benita Ferrero-Waldner, responsabile delle relazioni esterne e della politica europea di vicinato, ha commentato: *“Questo programma è la prova concreta del fatto che la Commissione affronta con estrema serietà la questione dell'immigrazione e la considera una priorità nelle relazioni e nella cooperazione con i paesi terzi. Sono convinta che contribuirà a una gestione migliore e più equilibrata dell'immigrazione in un vero e proprio spirito di partnership con gli altri paesi, cosa che per noi significa anche un fruttuoso scambio fra cittadini e culture”.*

Il vicepresidente Franco Frattini ha aggiunto: *“All'inizio del XXI secolo l'immigrazione, e la sua gestione in un vero spirito di partenariato con i paesi terzi, è una delle principali sfide a livello mondiale per l'UE, per i suoi Stati membri e per i paesi di origine e di transito. Il nuovo Programma tematico di cooperazione con i paesi terzi nei settori dell'emigrazione e dell'asilo fornirà all'Unione europea mezzi concreti per sostenere e promuovere il suo approccio globale alle politiche in materia di migrazione e di asilo, come approvato dal Consiglio europeo”.*

Dal punto di vista tematico, il programma contempla tutti gli aspetti fondamentali del fenomeno migratorio:

- rafforzamento del legame fra immigrazione e sviluppo;
- promozione di una valida gestione dell'immigrazione a fini lavorativi;
- lotta contro l'immigrazione clandestina e più facile riammissione degli immigrati irregolari;

- protezione degli immigrati contro lo sfruttamento e l'esclusione;
- promozione dell'asilo e della protezione internazionale.

Il programma è specificamente adattato ai fini di un rafforzamento delle capacità e ai fini della promozione di iniziative di cooperazione nell'ambito delle quali i paesi di origine, di transito e di destinazione sviluppino e condividano esperienze e metodi di lavoro sui vari aspetti della migrazione.

Nei primi quattro anni (2007-2010) saranno stanziati per il programma 205 milioni di euro da distribuirsi come segue:

- Rotta migratoria meridionale (Africa settentrionale e subsahariana): 70 milioni di euro;
- Rotta migratoria orientale (Europa orientale, Federazione russa e Asia centrale): 50 milioni di euro;
- Medio Oriente e paesi del Golfo (paesi partner della Politica europea di vicinato del Mediterraneo orientale, Iran e Iraq): 5 milioni di euro;
- Asia meridionale e orientale e area del Pacifico: 16 milioni di euro;
- America Latina e Caraibi: 16 milioni di euro.

Tutte le aree geografiche beneficeranno inoltre di cinque iniziative orizzontali riguardanti varie dimensioni del fenomeno migratorio:

- Migrazione e sviluppo: 10 milioni di euro;
- Migrazione a fini lavorativi: 8 milioni di euro;
- Asilo e protezione dei rifugiati: 4 milioni di euro;
- Traffico di migranti e tratta degli esseri umani: 3 milioni di euro;
- Immigrazione clandestina: 3 milioni di euro.

Il programma include anche disposizioni specifiche per reagire a necessità urgenti e situazioni di emergenza legate all'immigrazione che potrebbero verificarsi nei paesi contemplati. Per queste "misure speciali" sono stati stanziati 20 milioni di euro.

Dopo una valutazione che avrà luogo nel 2009, il programma entrerà nella seconda fase (l'ultima) nel periodo 2011-2013, con uno stanziamento supplementare di 175 milioni di euro.

Le azioni precedenti in questi settori erano finanziabili in virtù del programma AENEAS, col quale sono state lanciate 67 iniziative attualmente in via di attuazione.

Maggiori informazioni:

L'elenco di tutti i progetti in corso è consultabile sul sito:

http://ec.europa.eu/europeaid/projects/migrations/projects_en.htm

Ulteriori informazioni sul nuovo programma in materia di immigrazione figurano al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/europeaid/projects/migrations/documents_en.htm

Per altre informazioni sulle questioni relative all'immigrazione si veda:

http://ec.europa.eu/justice_home/fsj/immigration/fsj_immigration_intro_en.htm

(Fonte Commissione UE, 25 giugno 2007)

AMBIENTE

BELGIO L'ITALIA RICEVONO UN PARERE MOTIVATO RELATIVO A POSSIBILI PENALITÀ PER VIOLAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO

La Commissione europea si appresta a inviare al Belgio e all'Italia un parere motivato nel quale ricorda ai due Stati membri che si espongono a nuovi procedimenti giudiziari e a possibili penalità in caso di mancato recepimento integrale della normativa comunitaria in materia di ambiente, inadempienza per la quale erano già stati condannati dalla Corte europea di giustizia lo scorso anno.

La regione belga delle Fiandre non ha recepito la direttiva UE sulla valutazione ambientale strategica, mentre l'Italia ha recepito in maniera tuttora incompleta la direttiva quadro in materia di acque.

Qualora il Belgio e l'Italia non pongano rimedio a questa situazione in risposta al parere motivato, la Commissione, ai sensi dell'articolo 228 del trattato, può adire la Corte di giustizia e chiedere che siano comminate penalità ai due Stati membri in parola.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "I cittadini europei si aspettano che l'Unione europea agisca a tutela dell'ambiente, ma essa non può svolgere efficacemente questo ruolo se gli Stati membri non rispettano i propri impegni.

Il Belgio e l'Italia registrano più di due anni di ritardo nel recepimento di tale importante normativa. Li invito pertanto a procedere in questo senso senza alcun indugio ulteriore."

La valutazione ambientale strategica nella regione belga delle Fiandre

La direttiva sulla valutazione ambientale strategica ha l'obiettivo di garantire l'individuazione e la valutazione delle conseguenze ambientali di determinati piani e programmi pubblici che potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente, durante la preparazione e prima dell'approvazione di questi ultimi.

I tipi di piani e programmi in questione comprendono, tra l'altro, quelli relativi ai settori dei trasporti, dell'agricoltura, dell'industria e del turismo. Coinvolgendo l'opinione pubblica e tenendo conto delle problematiche ambientali già nelle prime fasi, la direttiva contribuisce a rendere più trasparenti i processi di pianificazione.

A seguito di una procedura di infrazione avviata dalla Commissione, nel dicembre 2006 la Corte di giustizia ha concluso che il Belgio era venuto meno ai propri obblighi, non avendo la regione delle Fiandre recepito la direttiva sulla valutazione ambientale strategica entro il termine previsto, fissato al 21 luglio 2004.

A seguito della sentenza della Corte di giustizia il governo fiammingo ha adottato misure finalizzate al recepimento della direttiva ma non ha ancora completato il processo.

Alla luce della persistente violazione del diritto comunitario, la Commissione ha inviato al Belgio nel marzo 2007 una lettera di costituzione in mora ai sensi dell'articolo 228 e invia ora un parere motivato nel quale ribadisce che le Fiandre devono recepire integralmente la direttiva.

La direttiva quadro in materia di acque in Italia

La direttiva quadro in materia di acque è la pietra angolare della politica UE in materia di protezione delle acque. Essa istituisce un quadro a livello europeo per la protezione di tutti i corpi idrici dell'Unione europea: fiumi, laghi, acque costiere, acque sotterranee e acque superficiali interne, con l'obiettivo di ottenere una buona qualità delle acque entro il 2015, riducendo l'inquinamento e favorendo la cooperazione nella gestione delle risorse idriche all'interno di ogni bacino idrografico.

A seguito di una procedura di infrazione avviata dalla Commissione, il 12 gennaio 2006 la Corte di giustizia ha condannato l'Italia per mancato recepimento della direttiva. entro il termine previsto, fissato al 22 dicembre 2003.

Nel maggio 2006 l'Italia ha inviato alla Commissione il testo del decreto legislativo che recepisce la direttiva quadro in materia di acque. La Commissione ritiene tuttavia che il decreto legge non consenta un pieno recepimento della stessa; in particolare sono state recepite solo in parte le disposizioni che stabiliscono le condizioni che gli Stati membri devono soddisfare qualora intendano derogare agli obiettivi ambientali e al calendario previsti dalla direttiva.

Di conseguenza nel dicembre 2006 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora ai sensi dell'articolo 228. Poiché da allora la situazione non ha subito mutamenti, la Commissione si vede costretta a inviare un parere motivato.

Procedura giuridica

L'articolo 226 del trattato assegna alla Commissione il potere di avviare un'azione legale contro uno Stato membro che non rispetti i propri obblighi.

Se la Commissione è del parere che si configuri una violazione del diritto comunitario che giustifica l'apertura di un procedimento d'infrazione, invia una lettera di costituzione in mora (primo richiamo scritto) allo Stato membro in questione, sollecitandolo a presentare le proprie osservazioni entro un termine prefissato, in genere di due mesi.

Alla luce della risposta o della mancata risposta dello Stato membro interessato, la Commissione può decidere di formulare un "parere motivato" (secondo e ultimo avvertimento scritto), nel quale espone chiaramente e in via definitiva i motivi per cui ritiene che sia stata commessa una violazione del diritto comunitario e invita lo Stato membro a adempiere entro un termine ben preciso, in genere di due mesi.

Se lo Stato membro non si conforma al parere motivato, la Commissione può decidere di adire la Corte di giustizia. Quando la Corte di giustizia riconosce che il trattato è stato violato, lo Stato membro di cui trattasi è tenuto a prendere i provvedimenti che l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia comporta.

L'articolo 228 del trattato riconosce alla Commissione il potere di agire contro uno Stato membro che non si conforma ad una sentenza della Corte di giustizia europea e le c 010a consente altresì di chiedere alla Corte di infliggere a tale Stato membro una penalità.

Per le statistiche attuali in materia di infrazioni, cfr.:

<http://ec.europa.eu/environment/law/index.htm>

(Fonte Commissione UE, 27 giugno 2007)

AUDIOVISIVO

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE APPROVA I CONTRIBUTI PER LE APPARECCHIATURE DIGITALI IN ITALIA

La Commissione europea ha stabilito che i contributi concessi dall'Italia nel 2007 per le apparecchiature per la ricezione della televisione digitale sono conformi alle norme sugli aiuti di Stato previste dal trattato CE.

L'inchiesta della Commissione è giunta alla conclusione che le detrazioni fiscali, accordate per un importo massimo di 40 milioni di euro, sono neutre sotto il profilo tecnologico e proporzionate all'obiettivo di promuovere il passaggio alla televisione digitale e l'interoperabilità.

La Commissione incoraggia il passaggio alla radiodiffusione in tecnica digitale, in linea con le proprie comunicazioni del 2003 e del 2005, nella misura in cui le misure di aiuto di Stato sono compatibili con le norme in materia.

La commissaria responsabile per la Concorrenza, Neelie Kroes, ha dichiarato: "Questa decisione dimostra non soltanto l'impegno della Commissione nel promuovere il passaggio alla televisione digitale e l'interoperabilità, ma anche che lo Stato può contribuire al raggiungimento di questi obiettivi nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato."

L'Italia ha notificato la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (commi 357 e 361 della legge finanziaria 2007), la quale dispone una detrazione dall'imposta sul reddito a favore dei consumatori che acquistano nel corso del 2007 apparecchi televisivi dotati di sintonizzatore integrato o decoder digitali.

La detrazione dall'imposta sul reddito è pari al 20% delle spese sostenute per l'acquisto dell'apparecchiatura, fino a un importo massimo di 200 euro per decoder. La dotazione globale della misura ammonta a 40 milioni di euro.

La misura rispetta il principio di neutralità tecnologica, in quanto il contributo è accordato a prescindere dal fatto che il decoder venga utilizzato per ricevere canali televisivi terrestri, via cavo o satellitari.

Qualora l'apparecchiatura digitale disponga di funzioni interattive, queste devono essere fornite attraverso interfacce di programmi (API) che utilizzano standard aperti, in conformità con la

definizione di cui all'articolo 18 della direttiva quadro per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica e con le successive comunicazioni della Commissione.

Dopo aver esaminato la misura, la Commissione ha concluso che il contributo conferisce un vantaggio indiretto alle emittenti che utilizzano tecnologie digitali, poiché consente loro di costituire e incrementare il loro pubblico digitale più rapidamente e a minor costo.

Tuttavia, dal momento che la misura rispetta i principi di trasparenza, necessità, proporzionalità e neutralità tecnologica, la Commissione ritiene che l'aiuto in questione sia compatibile con il mercato unico.

Contesto

Analogamente a quanto avvenuto nell'esaminare il contributo concesso per la televisione terrestre digitale nel Land tedesco Berlino-Brandeburgo, la Commissione riconosce che il passaggio alla televisione digitale può subire ritardi se demandato esclusivamente alle forze di mercato e che l'intervento pubblico può essere utile, attraverso – ad esempio – la regolamentazione, i contributi finanziari ai consumatori, le campagne d'informazione o le sovvenzioni concesse per superare uno specifico fallimento del mercato o per garantire la coesione sociale o regionale.

Spetta agli Stati membri dimostrare che l'aiuto costituisce lo strumento di intervento più adatto, si limita al minimo indispensabile e non falsa eccessivamente la concorrenza. Nel caso del Land Berlino-Brandeburgo la Commissione ha dato indicazioni specifiche sulle forme accettabili di aiuti pubblici per il passaggio al digitale:

- finanziamento per la realizzazione di una rete di trasmissione in zone dove la copertura televisiva sarebbe altrimenti insufficiente;
- compensazione finanziaria a favore delle emittenti del servizio pubblico per i costi di radiodiffusione attraverso tutte le piattaforme di trasmissione per raggiungere l'intera popolazione, purché ciò rientri nella missione di servizio pubblico;
- sovvenzioni ai consumatori per l'acquisto di decoder digitali a condizione che siano neutri dal punto di vista tecnologico, in particolare se incoraggiano l'utilizzo di standard aperti per l'interattività;
- compensazione finanziaria a favore di emittenti costrette ad interrompere la trasmissione analogica prima della scadenza delle loro licenze, purché si tenga conto della capacità digitale di trasmissione concessa.

Queste misure devono rispettare i principi di trasparenza, necessità, proporzionalità e neutralità tecnologica.

Le suddette indicazioni sono destinate a garantire una maggiore certezza del diritto per eventuali interventi pubblici nell'imminente passaggio alla televisione digitale in tutta l'UE.

Permane ovviamente l'obbligo per gli Stati membri di notificare alla Commissione tutte le misure d'aiuto di Stato prima di darvi esecuzione.

(Fonte Commissione UE, 28 giugno 2007)

CONSUMATORI

DAL 1° LUGLIO TUTTI I CITTADINI DELL'UE SARANNO LIBERI DI SCEGLIERE IL PROPRIO FORNITORE DI GAS ED ELETTRICITÀ

Dal 1° luglio – il termine ultimo per la completa liberalizzazione del mercato del gas e dell'elettricità nell'UE – i cittadini europei potranno scegliere liberamente il proprio fornitore di gas ed elettricità. Sussistono alcune eccezioni per tenere conto di circostanze particolari in cui non è ancora possibile attuare un regime di concorrenza, come per esempio gli Stati baltici e gli Stati membri in cui il gas è stato introdotto solo di recente, ma la libertà di scelta per ogni cittadino è diventata una norma generale nell'UE.

A partire dalla stessa data le società locali di distribuzione del gas e dell'elettricità di medie e grandi dimensioni dovranno essere organizzate come società giuridicamente separate (adottando la cosiddetta “separazione societaria”).

Questa misura migliorerà l'indipendenza delle società di distribuzione dalle società madri al fine di assicurare a tutti i fornitori condizioni eque di accesso alla rete di distribuzione. Nel settore della trasmissione la separazione societaria è diventata obbligatoria già nel 2003.

“Invito i consumatori europei ad approfittare della libertà di scelta del fornitore. Un mercato comunitario dell'energia che funziona bene può diventare una realtà concreta soltanto se i consumatori partecipano attivamente al mercato.

Tuttavia, continuano a esistere altri ostacoli a un mercato interno veramente concorrenziale – la Commissione continuerà quindi a vigilare sulla corretta attuazione delle norme vigenti e intende proporre a breve termine una serie di misure legislative integrative”, ha dichiarato il commissario Piebalgs.

Oltre a essere un elemento importante per assicurare prezzi equi ai cittadini e all'industria, il mercato interno dell'energia garantisce anche che le società più piccole, quelle che per esempio investono in fonti energetiche rinnovabili, abbiano accesso al mercato dell'energia.

Inoltre, un mercato che funziona correttamente garantisce un volume sufficiente di investimenti nelle centrali elettriche e nelle reti di trasmissione, contribuendo così a evitare interruzioni nell'approvvigionamento di gas o elettricità. Di recente il Gruppo dei regolatori europei (ERGEG) ha pubblicato uno studio sulla situazione della regolamentazione dei prezzi per gli utenti finali e sulla liberalizzazione del mercato che fornisce una panoramica delle date di liberalizzazione del mercato in tutti gli Stati membri

Il fatto che i prezzi al dettaglio dell'elettricità siano rimasti in media relativamente costanti in termini reali, nonostante aumenti evidenti dei combustibili primari come il carbone e il gas, mostra chiaramente che l'efficienza dell'approvvigionamento di elettricità è migliorata. In particolare, il prezzo dell'elettricità per i clienti domestici risulterebbe in realtà diminuito se si escludessero gli effetti della tassazione da parte degli Stati membri.

Quanto al gas, i fattori che influiscono sui prezzi, quali l'esigenza di ricorrere a fonti di approvvigionamento più costose come il gas naturale liquefatto e il legame esistente fra alcune importazioni di gas e il prezzo del petrolio, avrebbero esercitato la loro influenza indipendentemente dall'introduzione del regime di concorrenza.

Occorre ricordare che non ci si può attendere che i prezzi dell'energia restino sempre bassi indipendentemente dai fattori esterni. Tuttavia, i mercati competitivi e liberalizzati offriranno i prezzi migliori agli utenti finali, anche alle industrie che consumano molta energia.

I consumatori non sono obbligati a cambiare fornitore di energia ma se lo fanno possono usufruire di prezzi migliori e di un servizio più efficiente. Negli Stati membri in cui già da qualche tempo è possibile scegliere liberamente il fornitore di servizi energetici, l'esperienza mostra che i clienti si avvalgono sempre più di questa opportunità.

Il 5 luglio la Commissione presenterà inoltre una nuova iniziativa per rafforzare i diritti dei consumatori di energia, che porterà a suo tempo all'adozione di una carta europea dei diritti dei consumatori di energia.

La liberalizzazione del mercato non basta da sola a garantire un grado sufficiente di libertà di scelta del fornitore e di concorrenza.

La Commissione è quindi determinata a continuare a compiere sforzi per assicurare una concorrenza equa e dinamica in tutti gli Stati membri.

(Fonte Commissione UE, 29 giugno 2007)

IL PRESIDENTE DEL CDR DELEBARRE SI RALLEGRA CHE VENGA MESSA FINE ALLE TARIFFE DI ROAMING ECCESSIVE

Il Presidente del CdR (Comitato delle Regioni) Delebarre si rallegra che venga messa fine alle tariffe di *roaming* eccessive con l'entrata in vigore del nuovo regolamento UE

Quest'estate usare il telefonino all'estero sarà molto meno caro grazie all'Unione europea. Il 30 giugno prossimo infatti, il nuovo regolamento europeo sul *roaming* diventerà normativa obbligatoria in tutti e 27 gli Stati membri, segnando la conclusione in tempo record dell'iter legislativo iniziato il 12 luglio 2006 dalla Commissione europea per far scendere le tariffe di *roaming* eccessive finora sopportate da consumatori e uomini d'affari in viaggio in altri paesi dell'Unione europea. Le autorità nazionali di regolamentazione, insieme alla Commissione, terranno sotto stretta sorveglianza il passaggio alle nuove regole sul *roaming* per evitare abusi.

"I cittadini europei possono tirare un sospiro di sollievo: il regolamento europeo sul *roaming* diventa legge vincolante in tutti gli Stati membri. Spero che con ciò sia stato posto un termine alle tariffe di *roaming* eccessive.

Noto con soddisfazione che alcuni operatori offriranno già a partire dal 1° luglio le nuove eurotariffe", ha affermato **Viviane Reding**, commissaria europea per le telecomunicazioni. "La Commissione continuerà comunque a tenere i prezzi sotto controllo, in particolare quelli degli SMS e dei dati trasmessi in *roaming*, per evitare che i consumatori paghino in altro modo e garantire che fra tre anni non ci sia più bisogno di misure di regolamentazione del mercato. Mi auguro che gli operatori abbiano capito che l'UE ha la capacità di agire. Il mio messaggio per loro è: affrettatevi ad abbassare le tariffe degli SMS e della trasmissione di dati in *roaming*, o saremo costretti a intervenire a breve anche in questo campo".

Le misure adottate contro le tariffe di *roaming* eccessive sono state accolte con favore anche dal Presidente del Comitato delle regioni **Michel Delebarre**. "L'entrata in vigore del regolamento prima delle vacanze estive rappresenta un'ottima notizia. So per esperienza, in quanto sindaco di Dunkerque (Francia), che fin troppo spesso sentiamo parlare negativamente dell'Europa.

Ma questa costituisce un'iniziativa tangibile da cui trarranno vantaggio i consumatori di tutti gli Stati membri, a prescindere dalle frontiere, e mi auguro che i media locali e regionali in particolare sapranno darle l'eco che merita. Il regolamento dimostra che l'Europa non si riduce ai mercanteggiamenti tra i governi, ma che sa fare la differenza".

Il 12 luglio 2006 la Commissione aveva proposto un regolamento per ridurre del 70% le tariffe di *roaming* applicate dalle reti pubbliche mobili nella Comunità (vedi [IP/06/978](#)). In seguito ad uno degli accordi politici raggiunti più rapidamente tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, il regolamento sul *roaming* è stato infine approvato il 7 giugno scorso, dopo un iter di soli 11 mesi (vedi [IP/07/696](#) e [MEMO/07/233](#)).

Il regolamento dell'UE permetterà ai consumatori di beneficiare già da quest'estate della cosiddetta eurotariffa, che fissa un tetto massimo per le chiamate effettuate all'estero (0,49 EUR, IVA esclusa) e ricevute all'estero (0,24 EUR, IVA esclusa). Gli operatori dovranno farsi concorrenza al di sotto di questi prezzi massimi, che saranno ulteriormente ridotti nel 2008 e nel 2009.

Di conseguenza,

gli operatori di telefonia mobile sono tenuti a offrire un'eurotariffa a tutti i loro clienti entro il 30 luglio 2007,

i clienti che non hanno già un piano tariffario comprensivo del *roaming* e che reagiscono immediatamente beneficeranno di un'eurotariffa entro il 30 agosto 2007,

per quelli che non reagiscono e che non hanno già un piano tariffario col *roaming*, l'eurotariffa si applicherà automaticamente a partire dal 30 settembre 2007,

anche coloro che sono già abbonati ad un piano tariffario col *roaming* possono scegliere un'eurotariffa e sono tenuti a informarne l'operatore.

Dennis ABBOTT

Tel. +32 (0)2 282 20 99

Estelle POIDEVIN

Tel. +32 (0)2 282 22 70

(Fonte Commissione UE, 29 giugno 2007)

CULTURA

UN GRUPPO DI INTELLETTUALI CONSIGLIERÀ LA COMMISSIONE EUROPEA SUL CONTRIBUTO DEL MULTILINGUISMO AL DIALOGO INTERCULTURALE

Oggi a Bruxelles si è tenuto il primo incontro, presieduto dal Commissario Leonard Orban, di un gruppo istituito dalla Commissione europea e composto da intellettuali ed esperti di multilinguismo, con il compito di presentare proposte e raccomandazioni sulle modalità per incentivare il dialogo interculturale e la comprensione reciproca attraverso le lingue.

Il gruppo avrà una funzione di consulenza sul contributo all'ormai prossimo "Anno europeo del dialogo interculturale 2008" ed è costituito da 11 personalità indipendenti con una formazione letteraria e/o multiculturale o con un'esperienza accademica in ambito multilinguistico e multiculturale: Amin Maalouf, presidente (scrittore, Libano), Jens Christian Grondahl (scrittore, Danimarca), Tullio de Mauro (linguista, Italia), Jutta Limbach (presidente del Goethe Institute, Germania) Jan Sokol (filosofo, Repubblica Ceca), David Green (ex direttore del British Council, Regno Unito), Jacques de Decker (scrittore, giornalista, secrétaire perpétuel de l'Académie royale de langue et de littérature françaises de Belgique, Belgio), Sandra Pralong (esperta di comunicazione, Romania), Jorge Semprun (scrittore, Spagna), Tahar Ben Jelloun (scrittore e poeta, Marocco) ed Eduardo Lourenço (scrittore, filosofo, Portogallo).

"In quanto parte integrante della nostra identità" ha dichiarato il Commissario Leonard Orban, "la lingua è l'elemento strutturante di ogni cultura e la sua espressione più diretta. Rispettare e promuovere la diversità linguistica e culturale è una delle priorità strategiche dell'Unione Europea e un fondamento basilare per l'integrazione europea. La valorizzazione del dialogo interculturale è inseparabile dal multilinguismo".

I consecutivi allargamenti dell'Unione Europea e la crescente mobilità dei cittadini, uniti al processo di globalizzazione, hanno contribuito a creare nuovi flussi migratori e hanno aumentato il grado di interscambio tra lingue, culture e convinzioni in Europa.

Per far fronte alle sfide create con una società europea sempre più multiculturale, urge sviluppare le competenze interculturali dei cittadini europei e promuovere il dialogo tra le culture. La lingua è l'espressione più diretta di ogni cultura. Per passare da un contesto multiculturale a un contesto interculturale è essenziale conoscere altre lingue.

Il compito del gruppo nel contribuire a tale processo sarà il seguente:

- discutere su come la conoscenza di altre lingue può permettere di accedere ad altre culture e aiutare a creare una società inclusiva in Europa;
- identificare le modalità attraverso le quali incentivare il dialogo interculturale in Europa, prendendo in considerazione le dimensioni etiche di una società multiculturale;

- proporre strategie per comunicare il potenziale di arricchimento offerto dallo studio delle lingue e dall'incontro di lingue e culture in vista dell'ormai prossimo "Anno europeo del dialogo interculturale 2008".

Il gruppo si riunirà tre volte nel 2007 e le conclusioni saranno comunicate durante un evento emblematico che avrà luogo nel 2008.

(Fonte Commissione UE, 29 giugno 2007)

ECONOMIA

RELAZIONE ANNUALE SULLA POLITICA DI CONCORRENZA 2006

Relazione annuale sulla politica di concorrenza 2006 - Un contributo ad una politica economica europea per favorire la crescita e l'occupazione

La Commissione europea ha adottato la relazione annuale del 2006 sulla politica di concorrenza, in cui passa in rassegna i principali sviluppi registrati in materia nel 2006. La relazione riassume i cambiamenti apportati alle regole di concorrenza ed alla politica in materia ed illustra, attraverso esempi specifici, come gli strumenti di tale politica siano stati utilizzati per rendere più forte l'economia europea con benefici sia per i consumatori che per le imprese.

Il commissario responsabile per la concorrenza, Neelie Kroes, ha dichiarato: La politica di concorrenza continua ad essere al servizio dei consumatori e delle imprese europee. La creazione e la salvaguardia delle condizioni per una concorrenza priva di distorsioni sono parte integrante della realizzazione del mercato unico.

La relazione annuale illustra come questo sia avvenuto in pratica nel 2006. Si tratta di un panorama della lotta condotta contro cartelli, abusi di posizione dominante e aiuti di Stato illegali che illustra i risultati concreti della politica di concorrenza, volta a garantire un miglior funzionamento dei mercati per tutti i cittadini europei.

Antitrust

Nel 2006 la Commissione ha adottato decisioni contro 7 cartelli, infliggendo ammende a 41 imprese per un totale di 1 846 milioni di euro. La cessazione di questi 7 cartelli migliorerà considerevolmente il funzionamento dei mercati interessati, spesso fornendo ai consumatori una vera scelta ed una reale concorrenza sui prezzi per la prima volta da anni.

Per aumentarne l'effetto deterrente, la Commissione ha adottato i nuovi orientamenti per il calcolo delle ammende.

La comunicazione sul trattamento favorevole è stata rivista per fornire maggiori indicazioni alle imprese che collaborano alle indagini e destabilizzare ulteriormente i cartelli.

Sono state intraprese ulteriori azioni per sanzionare gli abusi di posizione dominante: sono stati avviati procedimenti nei confronti di Telefónica e Distrigaz ed è stata adottata una decisione definitiva con l'imposizione di un'ammenda di 24 milioni di euro al gruppo Tomra.

Gli impegni assunti dalle imprese nel quadro delle decisioni nei casi 'FA Premier League', 'REPSOL' e 'Accordo di proroga di Cannes' indicano che gli impegni continuano ad essere un mezzo efficace per affrontare i problemi di concorrenza. Una penalità di mora di 280,5 milioni di euro è stata inflitta a Microsoft per non aver rispettato i propri obblighi derivanti da una precedente decisione del 2004.

Concentrazioni

Il numero di concentrazioni notificate alla Commissione nel 2006 ha raggiunto il livello record di 356. Sono state avviate indagini approfondite in 13 casi, in due casi le parti notificanti hanno rinunciato alla concentrazione nel corso dell'indagine approfondita e non vi sono state decisioni di divieto.

13 operazioni sono state autorizzate subordinatamente a condizioni che garantiscono che la concentrazione non ostacola significativamente la concorrenza. Ad esempio, le misure correttive ottenute dalla Commissione nel caso 'T-Mobile Austria/tele.ring' consentono ai consumatori austriaci di continuare a trarre beneficio da offerte favorevoli di telefonia mobile.

Aiuti di Stato

Nel settore degli aiuti di Stato, la Commissione ha compiuto importanti progressi per quanto riguarda le riforme avviate con il piano di azione nel settore degli aiuti di Stato del 2005.

Un nuovo regolamento di esenzione per categoria ha semplificato l'approvazione degli aiuti a finalità regionale destinati agli investimenti.

È stata pubblicata una nuova disciplina in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e sono stati adottati i nuovi orientamenti sugli aiuti a favore del capitale di rischio.

Questi due insiemi di norme rappresentano un progresso qualitativo nella destinazione delle sovvenzioni pubbliche per i fallimenti comprovati del mercato, e questo per contribuire a favorire le condizioni per la crescita economica e l'occupazione in Europa.

Il nuovo regolamento "de minimis" esonera le sovvenzioni di importo più ridotto dall'obbligo di approvazione preventiva della Commissione.

Parallelamente a queste riforme, vi è stato un significativo aumento del carico di lavoro in materia di controllo degli aiuti di Stato, con 921 nuovi casi registrati.

La relazione illustra inoltre in che modo la politica di concorrenza viene integrata in determinati settori prioritari, come l'energia, i servizi finanziari e le telecomunicazioni, allo scopo di migliorare il funzionamento di mercati che incidono sulla vita quotidiana dei consumatori in tutta Europa.

La lotta contro le barriere alla concorrenza in tali settori promuove la crescita economica e dell'occupazione non solo nei settori direttamente interessati, ma in tutti i settori industriali che dipendono da questi fattori essenziali.

Un documento di lavoro della Commissione allegato alla relazione fornisce varie informazioni supplementari.

I testi integrali della relazione e del documento di lavoro della Commissione sono disponibili al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/comm/competition/annual_reports/

(Fonte Commissione UE, 29 giugno 2007)

SERVIZI FINANZIARI: LA COMMISSIONE INGIUNGE FORMALMENTE A 24 STATI MEMBRI DI RECEPIRE PIENAMENTE NEL DIRITTO NAZIONALE LA DIRETTIVA SUI MERCATI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La Commissione europea ha chiesto formalmente a 24 Stati membri – tutti eccetto Regno Unito, Irlanda e Romania – di recepire nel diritto nazionale la direttiva sui mercati degli strumenti finanziari e la relativa direttiva di applicazione.

La richiesta della Commissione assume la forma di un "parere motivato" che costituisce la seconda fase della procedura di infrazione ai sensi dell'articolo 226 del trattato CE. In mancanza di una risposta soddisfacente entro due mesi, la Commissione potrà adire la Corte di giustizia delle Comunità europee.

La Commissione ha inviato pareri motivati a 22 Stati membri – tutti ad eccezione di Irlanda, Lituania, Slovacchia, Romania e Regno Unito – per il mancato recepimento nel diritto nazionale, entro il 31 gennaio 2007, della direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (2004/39/CE).

Inoltre ha trasmesso 24 pareri motivati – a tutti gli Stati membri eccetto Irlanda, Romania e Regno Unito – per il mancato recepimento della corrispondente direttiva di applicazione (2006/73/CE), che precisa con maggiore dettaglio le nuove norme. Ad oggi, soltanto Irlanda, Romania e Regno Unito hanno dato piena attuazione alle due citate direttive.

Le disposizioni della direttiva sui mercati degli strumenti finanziari avranno effetto a partire dal 1° novembre 2007. L'intervallo di nove mesi previsto tra il recepimento della direttiva nel diritto nazionale e la sua applicazione doveva servire agli operatori dei mercati finanziari per adattarsi alle nuove disposizioni.

Il ritardo accumulato nel recepimento della direttiva riduce sensibilmente il periodo di adattamento in quasi tutti gli Stati membri.

La direttiva sui mercati degli strumenti finanziari instaura un nuovo quadro giuridico per la prestazione dei servizi d'investimento nell'Unione europea stabilendo condizioni per l'autorizzazione e l'esercizio delle attività applicabili alle imprese di investimento e ai mercati regolamentati.

Una delle caratteristiche fondamentali del nuovo regime è che le imprese di investimento possono avvalersi dell'autorizzazione ottenuta in uno Stato membro per prestare servizi finanziari in un altro.

I vantaggi di questo regime potranno tradursi in realtà soltanto se tutti gli Stati membri recepiscono pienamente la direttiva entro il 1° novembre 2007.

Il 20 aprile 2007 la Commissione ha avviato la prima fase della procedura di infrazione nei confronti di 23 Stati membri in relazione alla direttiva sui mercati degli strumenti finanziari e nei confronti di 24 Stati membri con riferimento alla relativa direttiva di applicazione inviando agli Stati inadempienti una lettera di diffida nella quale chiede spiegazioni del ritardo di recepimento.

Gli Stati membri dispongono ora di due mesi dalla ricezione del parere motivato per adottare le misure necessarie al recepimento delle direttive nel loro diritto nazionale.

La direttiva sui mercati degli strumenti finanziari

La direttiva sui mercati degli strumenti finanziari è uno degli elementi fondamentali del Piano di azione per i servizi finanziari e contribuirà in modo decisivo alla creazione di una cornice normativa comune e solida per i mercati europei dei valori mobiliari.

Eliminerà gli ostacoli che impediscono alle imprese di utilizzare il “passaporto” europeo di investimento, favorirà la concorrenza e l'uguaglianza delle condizioni di concorrenza tra i sistemi di negoziazione europei e garantirà un'elevata protezione agli investitori in tutto il territorio europeo.

Le informazioni più recenti sui procedimenti di infrazione avviati contro gli Stati membri sono disponibili all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/community_law/eulaw/index_fr.htm .

(Fonte Commissione UE, 27 giugno 2007)

ISTRUZIONE

LA COMMISSIONE CHIUDE LA CAUSA “EX LETTORI” IN SEGUITO ALLE ADEGUATE GARANZIE RICEVUTE DALLE AUTORITÀ ITALIANE

Le autorità italiane hanno fornito alla Commissione europea adeguate garanzie per quanto riguarda l'applicazione della legislazione nazionale relativa alle condizioni di impiego degli ex lettori di lingua straniera nelle università italiane.

Nel luglio 2006 detta legislazione è stata giudicata conforme al diritto comunitario dalla Corte di giustizia delle Comunità europee.

La Commissione ha deciso pertanto di chiudere il procedimento per infrazione contro l'Italia, rimasto aperto nel periodo in cui la Commissione raccoglieva dette garanzie.

"In risposta alle richieste della Commissione, le autorità italiane hanno fornito adeguate garanzie circa il fatto che tutte le università interessate dalla sentenza della Corte europea applicano correttamente la nuova legislazione.

Le autorità si sono inoltre impegnate a garantire che tale legislazione continui ad essere applicata pienamente e in modo appropriato", ha affermato Vladimír Špidla, commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità.

Il procedimento era stato aperto dalla Commissione in seguito a una denuncia presentata da ex lettori di lingua straniera di sei università italiane.

Essi lamentavano che una riforma del 1995 relativa all'insegnamento delle lingue straniere prevedeva che la durata del servizio prestato in qualità di lettori non fosse presa in considerazione ai fini retributivi e previdenziali per quanti di loro erano stati inseriti nel nuovo ruolo dei "collaboratori linguistici".

Sulla base di queste informazioni la Commissione ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia delle Comunità europee. Nel giugno 2001 la Corte ha sentenziato che l'Italia aveva agito in maniera discriminatoria nei confronti degli ex lettori di lingua straniera non garantendo loro il riconoscimento dei diritti acquisiti, sebbene tale riconoscimento fosse concesso ai cittadini italiani.

Ritenendo che le autorità italiane non avessero dato piena esecuzione a questa sentenza, la Commissione ha proposto alla Corte un ricorso, chiedendo l'irrogazione di una penalità.

La Commissione ha sostenuto, in particolare sulla base delle informazioni fornite dagli ex lettori, che i criteri stabiliti dalle nuove norme italiane adottate nel gennaio 2004 erano ancora discriminatori e non sembravano atti a garantire la parità di trattamento.

Con la sentenza del 18 luglio 2006 la Corte ha stabilito che l'Italia è venuta meno agli obblighi che le incombono in forza del trattato CE non avendo adottato entro i termini prescritti i provvedimenti necessari per assicurare il riconoscimento dei diritti acquisiti dagli ex lettori; tuttavia, la Corte ha ritenuto la legge adottata idonea a permettere la ricostruzione della carriera degli ex lettori e non ha quindi seguito il parere dell'avvocato generale e la richiesta della Commissione.

La Corte ha inoltre considerato soddisfacente, sulla base delle dichiarazioni delle università e degli impegni assunti dalle autorità italiane, l'applicazione della legislazione italiana.

Questi elementi hanno permesso alla Corte di concludere che l'inadempimento non sussisteva più al momento dell'esame dei fatti. I problemi che dovessero eventualmente persistere dovranno essere affrontati a livello nazionale dalle autorità giudiziarie e amministrative competenti.

Per ulteriori informazioni:

Sentenza della Corte del 18 luglio 2006 (Causa C-119/04) - comunicato stampa:

<http://curia.europa.eu/en/actu/communiqués/cp06/aff/cp060064en.pdf>

Sentenza della Corte del 26 giugno 2001 (causa C-212/99):

<http://curia.europa.eu/en/actu/activites/act01/0118en.htm#ToC3>

(Fonte Commissione UE, 27 giugno 2007)

MERCATO INTERNO

MERCATO INTERNO: PROCEDIMENTO D'INFRAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ITALIA IN MATERIA DI STAZIONI DI SERVIZIO

La Commissione europea ha deciso di chiedere formalmente all'Italia di modificare le norme nazionali relative all'installazione di stazioni di servizio. La richiesta della Commissione assume la forma di un "parere motivato" che costituisce la seconda fase della procedura di infrazione ai sensi dell'articolo 226 del trattato CE. In mancanza di una risposta soddisfacente entro due mesi, la Commissione potrà adire la Corte di giustizia.

Il procedimento nei confronti dell'Italia verte sulle norme vigenti a livello statale e regionale nel settore della commercializzazione di carburanti e che, attraverso una serie di limitazioni, rendono impossibile o estremamente difficile l'ingresso nel mercato italiano di nuovi concorrenti provenienti da altri Stati membri dell'UE. Nel contempo, la Commissione ha deciso di archiviare il procedimento di infrazione avente per oggetto la legislazione nazionale relativa alle concessioni idroelettriche nel Trentino-Alto Adige.

La Commissione ha deciso di inviare un parere motivato all'Italia per incompatibilità delle norme nazionali e regionali relative all'installazione e all'esercizio di stazioni di servizio con l'articolo 43 del trattato CE che sancisce la libertà di stabilimento nel mercato interno. Il quadro legislativo nazionale è costituito da: decreto legislativo n. 32 dell'11 febbraio 1998 modificato dal decreto legislativo n. 346 dell'8 settembre 1999, legge n. 496 del 28 dicembre 1999 di conversione del decreto legge n. 383 del 29 ottobre 1999, legge n. 57 del 5 marzo 2001 recante "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati" e Piano nazionale contenente le linee guida per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti approvato con decreto del 31 ottobre 2001. Le disposizioni nazionali sono attuate e integrate da una serie di norme adottate dalle regioni italiane.

In particolare, la Commissione contesta le seguenti tipologie di limitazioni previste dalle diverse regolamentazioni in vigore:

- a) Condizioni da soddisfare ai fini dell'apertura di nuove stazioni di servizio (conformità alla programmazione regionale del mercato o chiusura di un certo numero di impianti già esistenti)
La Corte di giustizia si è già pronunciata sulle limitazioni imposte dal rispetto di documenti di programmazione regionale, dichiarando che disposizioni di tale natura possono rendere più difficile l'esercizio di una libertà fondamentale (Cfr. sentenza del 15 gennaio 2002, Commissione contro Repubblica italiana Italia, in materia di fiere, esposizioni, mostre e mercati, C-439/99, punto 33).
- b) Requisiti strutturali imposti alle nuove stazioni di servizio: superficie minima dei nuovi impianti (variabile da 200 a 4000 m²) e presenza di attività commerciali integrative (c.d. servizi "non oil")
Appare sproporzionato l'obbligo imposto a tutti i nuovi impianti di non limitare i servizi offerti alla vendita di carburante ma di essere sufficientemente grandi per integrare tale attività, in tutti i casi, con altri servizi secondari, indipendentemente dalla scelta commerciale operata da ciascun gestore.

c) Distanze minime

Praticamente tutte le programmazioni regionali prevedono anche distanze minime che possono andare da 200 m fino a 10/15 km. Siffatti vincoli condizionano direttamente l'accesso all'attività di distribuzione di carburante e sono tali da penalizzare l'ingresso nel mercato di operatori nuovi e in particolare di quelli della grande distribuzione, compresi gli operatori di altri Stati membri che, in base al loro modello di stazioni di servizio ubicate nei pressi di centri commerciali, intendessero sviluppare un'analogia strategia distributiva sul territorio italiano.

d) Requisiti in materia di orari di apertura

La Commissione contesta la condizione della chiusura preliminare di 7000 impianti per permettere deroghe agli orari di apertura (sotto forma di estensione dell'orario massimo fino al 50% dell'orario minimo).

e) Autocertificazione

La Commissione contesta infine le disposizioni nazionali in base alle quali, all'atto della richiesta di autorizzazione per l'apertura di una stazione di servizio, il richiedente deve presentare una "autocertificazione analitica" corredata di una perizia giurata redatta da un tecnico competente a sottoscrivere il progetto presentato (ingegnere o altro professionista competente) e regolarmente iscritto al relativo albo professionale.

Le più recenti informazioni sui procedimenti d'infrazione nei confronti degli Stati membri sono disponibili all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/community_law/eulaw/index_fr.htm

(Fonte Commissione UE; 27 giugno 2007)

**NORME COMUNITARIE SULLE TELECOMUNICAZIONI: 15 PROCEDIMENTI
D'INFRAZIONE AVVIATI, 6 ARCHIVIATI, 1 SOSPESO**

Nell'ambito di una nuova tornata di procedimenti d'infrazione alle norme comunitarie in materia di telecomunicazioni, la Commissione europea ha deciso di deferire alla Corte di giustizia quattro casi concernenti Germania, Polonia e Portogallo.

La Commissione ha inoltre aperto due procedimenti nei confronti della Polonia e della Spagna. Contemporaneamente, con riferimento ai procedimenti in corso, la Commissione sta per trasmettere 8 pareri motivati (seconda fase della procedura d'infrazione) e per archiviare sei casi.

"L'intervento odierno conferma che la corretta applicazione della regolamentazione dell'Unione europea in materia di telecomunicazioni in tutti gli Stati membri rimane una priorità", ha dichiarato Viviane Reding, Commissario responsabile della società dell'informazione e dei media. "Un contesto normativo coerente è fondamentale per l'industria delle telecomunicazioni europea e per un'autentica concorrenza nel nostro mercato interno.

Dobbiamo perseguire questo obiettivo con tutto il nostro impegno e di concerto con tutti gli Stati membri dell'UE. Constato tuttavia con soddisfazione che la portabilità dei numeri è ormai una realtà in 25 paesi dell'Unione europea.”

I due nuovi procedimenti avviati con la trasmissione di una lettera di diffida riguardano rispettivamente la **Polonia**, per non avere condotto un'analisi di mercato a sostegno della regolamentazione dei prezzi dei servizi a banda larga, e la **Spagna**, per la designazione del fornitore del servizio universale e del relativo meccanismo di finanziamento. Una seconda lettera di diffida sarà indirizzata al **Belgio** poiché, nonostante abbia recentemente adottato una legge sull'obbligo di trasmissione, non si è ancora pienamente conformata alla direttiva "Servizio universale" .

La Commissione ha inoltre trasmesso un parere motivato a **Lituania** (meccanismo di notifica), **Polonia** (indipendenza dell'autorità nazionale di regolamentazione), **Svezia** (diritti di ricorso), **Belgio** (tariffe speciali), **Germania** (obbligo di trasmissione), **Cipro** (diritti di passaggio), **Regno Unito** (mancanza di un servizio completo di elenco abbonati) e **Polonia** (informazioni sulla localizzazione del chiamante per il 112).

Quattro casi saranno deferiti dalla Commissione alla Corte di giustizia europea e riguardano **Germania** ("vacanza normativa" e doppia posizione dominante, cfr. IP/07/889), **Polonia** (definizione degli abbonati ai sensi della direttiva quadro) e **Portogallo** (mancanza di un servizio completo di elenco abbonati).

Nel corso della presente tornata, la Commissione ha anche deciso di archiviare sei casi: due riguardano la localizzazione del chiamante per il 112, ormai fornito (su richiesta) da **Belgio** e **Ungheria**; altri due procedimenti nei confronti dell'**Italia** e della **Slovacchia** sono stati chiusi a seguito dell'adozione di una nuova legislazione concernente, rispettivamente, la direttiva relativa all'accesso alle reti di comunicazione e la direttiva sulla riservatezza delle telecomunicazioni ("ePrivacy"); infine sono stati archiviati due procedimenti avviati nei confronti della **Slovacchia** e dell'**Estonia** per inadeguata applicazione della legislazione.

In Slovacchia, la portabilità dei numeri fissi è ormai completamente disponibile e in Estonia, a seguito di un'analisi di mercato, è stata imposta un'offerta di disaggregazione di riferimento

Nel frattempo, la Commissione ha sospeso il procedimento nei confronti dell'**Estonia** deferito alla Corte di giustizia per il mancato svolgimento dell'analisi di mercato, poiché ha recentemente ricevuto successive notifiche al riguardo.

La situazione dei procedimenti d'infrazione è illustrata dettagliatamente nel sito web "Implementation & Enforcement" della DG Società dell'informazione e media all'indirizzo seguente

(http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecom/implementation_enforcement/index_en.htm)

(Fonte Commissione UE, 27 giugno 2007)

IATE (INTERACTIVE TERMINOLOGY FOR EUROPE), LA BANCA DATI TERMINOLOGICA DELL'UE IN 23 LINGUE, APRE AL PUBBLICO

Con una cerimonia organizzata dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea è stata oggi aperta ufficialmente al pubblico la banca dati terminologica dell'UE IATE (InterActive Terminology for Europe). IATE raccoglie in un'unica banca dati, che conta 8,7 milioni di voci nelle 23 lingue ufficiali dell'UE, le banche dati delle istituzioni e degli organismi dell'UE.

Utilizzata già dal 2005 dai servizi di traduzione delle istituzioni europee, IATE contribuisce in maniera essenziale ad assicurare la qualità della comunicazione scritta delle istituzioni e degli organismi dell'UE.

Offrendo un facile accesso a fonti terminologiche di accertata affidabilità, assicura la coerenza e l'attendibilità della terminologia, indispensabili per produrre testi chiari e privi di ambiguità, che garantiscano la validità e la trasparenza del processo legislativo e una comunicazione efficace con i cittadini dell'Unione.

I discorsi di apertura della cerimonia, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni dell'UE ed esponenti delle professioni linguistiche esterni alle istituzioni, sono stati tenuti dal commissario Orban e dal vicepresidente del Parlamento europeo Miguel Ángel Martínez Martínez.

"La creazione di IATE è il lodevole risultato della proficua cooperazione tra le istituzioni. Risponde all'esigenza di un uso oculato delle risorse e dimostra che le istituzioni dell'UE sono al servizio dei cittadini europei," ha dichiarato il commissario europeo al multilinguismo Leonard Orban.

Il vicepresidente Martínez Martínez ha definito l'apertura al pubblico di IATE una "espressione tangibile dell'autentico impegno delle istituzioni per un pieno multilinguismo", essenziale per garantire l'apertura e la trasparenza del processo europeo.

Fin dall'inizio è apparsa chiara l'utilità che IATE avrebbe potuto avere per un pubblico assai più vasto di quello costituito dai servizi di traduzione delle istituzioni europee.

Rendendo pubblico e gratuito l'accesso a IATE, le istituzioni europee hanno messo questo strumento senza eguali a disposizione di chiunque voglia utilizzarlo: professionisti delle lingue operanti al di fuori delle istituzioni europee, come i traduttori indipendenti, studiosi e studenti di lingue, ma anche i parlamenti e le amministrazioni nazionali che hanno il compito di trasporre nell'ordinamento nazionale la legislazione europea e di diffondere informazioni riguardanti l'Unione europea.

Gli utilizzatori di questa **banca multilingue di dati terminologici** possono trovare, per un determinato termine nella lingua di partenza, il termine corrispondente in una o più lingue d'arrivo.

Attualmente IATE contiene **8,7 milioni di termini, 500 000 abbreviazioni e 100 000 frasi e copre tutte le 23 lingue ufficiali dell'UE**. La quantità di contenuto varia secondo le lingue, principalmente in funzione del periodo di tempo durante il quale ciascuna lingua è stata lingua ufficiale dell'UE. L'obiettivo a lungo termine è **un contenuto di uguale valore per tutte le lingue ufficiali**.

Due caratteristiche contraddistinguono IATE rispetto ai suoi predecessori EURODICAUTOM, EUTERPE e TIS.

In primo luogo, il suo carattere **interattivo**: ogni traduttore delle istituzioni europee può aggiungere o aggiornare informazioni. I singoli contributi sono sottoposti dai terminologi dei servizi di traduzione a un'**operazione di verifica** della validità delle informazioni introdotte o modificate.

In secondo luogo, IATE ha un carattere **interistituzionale**. Hanno contribuito alla creazione di IATE e contribuiscono a mantenerla in esercizio il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione, la Corte di giustizia, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale, il Comitato delle regioni, la Banca europea per gli investimenti, la Banca centrale europea e il Centro di traduzione.

I **costi** complessivi di sviluppo della banca dati sono stati per il periodo 1999-2003 pari a 1,41 milioni di euro. I costi annuali di esercizio ammontano per il 2007 a 627 000 euro.

Questi costi sono coperti dai bilanci delle istituzioni e degli organismi UE partecipanti.

Per maggiori informazioni:

IATE: <http://iate.europa.eu>

Le lingue nell'UE: <http://europa.eu/languages/>

DG Traduzione: <http://ec.europa.eu/dgs/translation/>

(Fonte Commissione UE, 28 giugno 2007)

AIUTI DI STATO: IL QUADRO DI VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO ANALIZZA GLI EFFETTI NEFASTI DEGLI AIUTI ILLEGALI.

L'aggiornamento primavera 2007 del quadro di valutazione degli aiuti di Stato, adottato di recente dalla Commissione europea, conclude che gli aiuti di Stato illegali sono in generale molto più nefasti per la concorrenza e gli scambi degli aiuti notificati. L'analisi si basa su circa 600 decisioni adottate dalla Commissione negli ultimi sette anni in materia di aiuti di Stato illegali.

Un aiuto di Stato è illegale quando vi è stata data esecuzione in uno Stato membro senza previa notifica alla Commissione o prima dell'adozione di una decisione della Commissione al riguardo. Dal quadro di valutazione si evince che gli aiuti illegali costituiscono un problema particolare nei grandi Stati membri (Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito rappresentano circa il 73% dei casi di aiuti illegali) e nei settori dell'industria e dei servizi.

Il quadro di valutazione indica inoltre che l'importo di aiuti illegali effettivamente recuperato è aumentato in maniera significativa negli ultimi anni benché siano necessari ulteriori sforzi per garantire un'esecuzione immediata ed effettiva delle decisioni di recupero.

Il Commissario responsabile della concorrenza, Neelie Kroes, ha dichiarato: "Gli aiuti illegali compromettono la competitività europea e il corretto funzionamento del mercato unico. Spetta agli

Stati membri provvedere affinché tutte le misure di aiuto siano notificate e sia data immediata esecuzione alle decisioni di recupero. Confermo il mio impegno a lottare con tutti i mezzi disponibili contro gli aiuti illegali".

Aiuti illegali

Le norme in materia di aiuti di Stato contenute nel trattato CE (art. 88, par. 3) impongono agli Stati membri non solo di notificare le misure di aiuti di Stato alla Commissione prima di darvi esecuzione, ma anche di attendere l'esito dell'indagine della Commissione prima di attuare le misure notificate. In caso di mancato rispetto dell'uno o altro obbligo, la misura di aiuto notificata è considerata "illegale".

Tra le decisioni adottate dalla Commissione nel periodo 2000-2006, il 25,6% sono state decisioni negative o subordinate a condizioni in casi di aiuti illegali, mentre tale percentuale è ammontata soltanto al 2,7% per gli aiuti notificati. La percentuale di misure di aiuto illegali che sono state dichiarate incompatibili con il mercato unico è quindi praticamente dieci volte superiore a quella delle misure di aiuto notificate.

La Commissione ha dovuto avviare un procedimento di indagine approfondita in circa il 40% dei casi di aiuti illegali, mentre ciò si è verificato soltanto per circa il 5% degli aiuti notificati. La Commissione può infatti approvare il 95% dei casi senza dover avviare un'indagine approfondita.

Circa tre quarti di tutti i casi di aiuti illegali hanno riguardato i cinque più grandi Stati membri dell'UE-15: Germania (24% di tutte le decisioni UE-25 in materia di aiuti illegali), Italia (17%), Spagna (11%), Francia (10%) e Regno Unito (9%).

In Germania, gran parte degli aiuti illegali è stata concessa negli ultimi anni '90 nelle ex regioni della Germania orientale. Ad eccezione del Regno Unito, nei grandi Stati membri si rileva anche una percentuale piuttosto elevata di aiuti incompatibili, in particolare nel settore dell'industria e dei servizi. In Spagna, ad esempio, gli aiuti sono risultati incompatibili in quasi la metà delle decisioni relative ad aiuti illegali. Meno del 2% (11 decisioni) ha riguardato gli Stati membri UE-10, benché altri 35 casi di aiuti illegali siano stati registrati alla fine del 2006.

Nel periodo in esame, la Commissione ha adottato 608 decisioni su casi di aiuti illegali, in seguito a denuncia oppure su iniziativa propria. Le cifre includono anche misure notificate alla Commissione, ma attuate dagli Stati membri prima della decisione definitiva della Commissione.

Il recupero accelerato degli aiuti illegali e incompatibili

Conformemente al suo Piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato del 2005 (cfr. [IP/05/680](#) e [MEMO/05/195](#)), la Commissione ha moltiplicato gli sforzi per accelerare l'esecuzione delle decisioni di recupero. Siffatte decisioni della Commissione obbligano gli Stati membri a recuperare dai beneficiari gli aiuti di Stato illegali e incompatibili.

L'azione della Commissione ha notevolmente aumentato l'importo di aiuti incompatibili recuperato e ha diminuito il numero di casi in sospeso. Alla fine del 2006 erano stati effettivamente recuperati circa 6 miliardi di euro di aiuti di Stato illegali e incompatibili, in aggiunta ad altri 2,1 miliardi di euro di interessi, mentre 1,2 miliardi di euro sono stati dichiarati persi in procedure fallimentari.

I 6 miliardi di euro di aiuti effettivamente rimborsati rappresentano il 71% dell'importo totale di aiuti da recuperare, un notevole progresso rispetto alla situazione esistente nel dicembre 2004, quando soltanto il 25% era stato rimborsato.

Se gli Stati membri non adottano tutte le misure disponibili per eseguire le decisioni di recupero entro un termine ragionevole, la Commissione adisce la Corte di giustizia europea per inadempimento.

In base alla giurisprudenza Deggendorf della Corte di giustizia europea (cfr. sentenza del 13 settembre 1996 nelle cause riunite [T-244/93](#) e [T-486/93](#), Textilwerke Deggendorf GmbH (in prosieguo TWD) contro Commissione; sentenza della Corte di giustizia del 15 maggio 1997 nella causa [C-355/95 P](#), TWD contro Commissione) nel 2005 la Commissione ha iniziato a ordinare sistematicamente la sospensione dell'erogazione di nuovi aiuti (anche se compatibili) a favore delle imprese che non abbiano rimborsato precedenti aiuti illegali e incompatibili.

La Commissione ritiene che ciò abbia aumentato la pressione esercitata sugli Stati membri ad eseguire con maggiore diligenza le decisioni di recupero.

L'ultimo quadro di valutazione degli aiuti di Stato è disponibile sul sito web della Commissione:

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/studies_reports/studies_reports.html

L'aggiornamento del quadro di valutazione dell'autunno 2007 comprenderà cifre relative alla spesa 2006 per gli aiuti di Stato.

(Fonte Commissione UE, 28 giugno 2007)

TELECOMUNICAZIONI

IL REGOLAMENTO EUROPEO SUL ROAMING ENTRA IN VIGORE NEI 27 STATI MEMBRI IL 30 GIUGNO PROSSIMO

Quest'estate usare il telefonino all'estero sarà molto meno caro grazie all'intervento dell'Unione europea. Con la pubblicazione del regolamento europeo sul roaming nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea alla fine di questa settimana, quest'importante atto della legislazione del mercato interno diventerà un regolamento obbligatorio in tutti e 27 gli Stati membri il 30 giugno prossimo.

Questa tappa segna la conclusione in tempo record dell'iter legislativo iniziato il 12 luglio 2006 dalla Commissione europea per far scendere le tariffe di roaming eccessive finora sopportate da consumatori e uomini d'affari in viaggio in altri paesi dell'Unione europea. Le autorità nazionali di regolamentazione, insieme alla Commissione, terranno sotto stretta sorveglianza il passaggio alle nuove regole sul roaming per evitare abusi.

“I cittadini europei possono tirare un sospiro di sollievo: il regolamento europeo sul roaming diventa legge vincolante in tutti gli Stati membri. Spero che con ciò sia stato posto un termine alle tariffe di roaming eccessive. Noto con soddisfazione che alcuni operatori offriranno già a partire dal 1° luglio le nuove eurotariffe”, ha affermato Viviane Reding, Commissaria europea per le telecomunicazioni. *“La Commissione continuerà comunque a tenere i prezzi sotto controllo, in particolare quelli degli SMS e dei dati trasmessi in roaming, per evitare che i consumatori paghino in altro*

modo e garantire che fra tre anni non ci sia più bisogno di misure di regolamentazione del mercato. Mi auguro che gli operatori abbiano capito che l'UE ha la capacità di agire. Il mio messaggio per loro è: affrettatevi ad abbassare le tariffe degli SMS e della trasmissione di dati in roaming, o saremo costretti a intervenire a breve anche in questo campo.”

Il 12 luglio 2006 la Commissione aveva proposto un regolamento per ridurre del 70% le tariffe di roaming applicate dalle reti pubbliche mobili nella Comunità (vedi [IP/06/978](#)). In seguito ad uno degli accordi politici raggiunti più rapidamente tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, il regolamento sul roaming è stato infine approvato il 7 giugno scorso, dopo un iter di soli 11 mesi (vedi [IP/07/696](#) e [MEMO/07/233](#)).

Il regolamento dell'UE permetterà ai consumatori di beneficiare già da quest'estate della cosiddetta eurotariffa, che fissa un tetto massimo per le chiamate effettuate all'estero (0,49 EUR, IVA esclusa) e ricevute all'estero (0,24 EUR, IVA esclusa). Gli operatori dovranno farsi concorrenza al di sotto di questi prezzi massimi, che saranno ulteriormente ridotti nel 2008 e nel 2009.

Di conseguenza,

- gli operatori di telefonia mobile sono tenuti a offrire un'eurotariffa a tutti i loro clienti **entro il 30 luglio 2007**;
- i clienti che non hanno già un piano tariffario comprensivo del roaming e che reagiscono immediatamente beneficeranno di un'eurotariffa entro il **30 agosto 2007**;
- per quelli che non reagiscono e che non hanno già un piano tariffario col roaming, l'eurotariffa si applicherà automaticamente a partire dal **30 settembre 2007**;
- anche coloro che sono già abbonati ad un piano tariffario col roaming possono scegliere un'eurotariffa e sono tenuti a informarne l'operatore.

Il regolamento europeo sul roaming, accolto con favore dai cittadini europei (vedi [IP/06/1515](#)), obbliga anche gli operatori a tenere informati i loro clienti sulle tariffe del roaming. Questi obblighi di trasparenza permetteranno ai consumatori di individuare facilmente le migliori tariffe di cui possono beneficiare e di sapere il prezzo che dovranno pagare mentre si trovano in viaggio e utilizzano il servizio di roaming.

Anche per i prezzi all'ingrosso che si praticano gli operatori tra loro per il roaming il regolamento ha fissato massimali che entreranno in applicazione due mesi dopo la pubblicazione odierna. Per i prossimi 12 mesi il massimale delle tariffe all'ingrosso è fissato a 0,30 EUR.

La pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 29 giugno 2007 significa che il regolamento europeo sul roaming diventa legge in tutti e 27 gli Stati membri dell'Unione il 30 giugno prossimo. Il regolamento si applicherà per tre anni, durante i quali la Commissione e le autorità nazionali di regolamentazione terranno sotto stretta sorveglianza la sua attuazione.

La Commissione procederà ad una valutazione del regolamento entro 18 mesi per stabilire se sia necessario prorogarne l'applicazione e intervenire nuovamente per disciplinare anche le tariffe applicate alla trasmissione di SMS e dati in roaming.

Il sito internet della Commissione europea sul roaming ([IP/05/901](#)), con esempi delle tariffe di roaming applicate per paese e altre informazioni sul roaming, può essere consultato al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/roaming>

(Fonte Commissione UE, 25 giugno 2007)

TRASPORTI

VALUTAZIONE DI SICUREZZA DEGLI AEROMOBILI DEI PAESI TERZI

Valutazione di sicurezza degli aeromobili dei paesi terzi: la Commissione invia un parere motivato alla Polonia e deferisce quattro Stati membri alla Corte di giustizia

La Commissione europea ha deciso di inviare un parere motivato alla Polonia e a deferire la Grecia, l'Irlanda, l'Italia e il Lussemburgo alla Corte di giustizia per non aver comunicato le norme nazionali che recepiscono la direttiva sulla sicurezza degli aerei dei paesi terzi che utilizzano aeroporti della Comunità.

La direttiva fissa al 31.4.2006 il termine per la sua attuazione, decorso il quale ogni Stato membro ha l'obbligo di informare la Commissione in merito alle disposizioni legislative e amministrative adottate a livello nazionale per conformarsi alla direttiva.

Allo scopo di garantire un livello di sicurezza elevato ed uniforme nell'aviazione civile europea, la direttiva ha armonizzato le norme e le procedure per le ispezioni a terra degli aerei dei paesi terzi che atterrano negli aeroporti degli Stati membri.

La direttiva prevede che gli Stati membri possano prendere una serie di misure nei confronti degli aeromobili e/o dei loro vettori qualora, all'esito delle ispezioni, gli apparecchi non risultino soddisfare i requisiti di sicurezza. La direttiva prevede una serie di disposizioni armonizzate per la raccolta, lo scambio, la protezione e la diffusione delle informazioni che emergono dalla suddette ispezioni.

Con l'invio di un parere motivato alla Polonia la Commissione ha avviato la seconda fase del procedimento di infrazione. Se non riceve dallo Stato membro interessato una risposta soddisfacente entro due mesi, la Commissione può ricorrere alla Corte europea di giustizia, cosa che ha fatto nei riguardi della Grecia, dell'Irlanda, dell'Italia e del Lussemburgo.

Il deferimento dello Stato membro alla Corte europea di giustizia può dar luogo ad una sentenza nella quale i giudici comunitari dichiarano che lo Stato non ha adempiuto ad un obbligo che ad esso incombe a norma del trattato CE e, se la violazione persiste, i giudici possono condannare lo Stato membro al pagamento di un importo forfettario o di una somma per ogni giorno di inadempimento.

(Fonte Commissione UE, 27 giugno 2007)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

VERTICE EUROPEO: PRIME REAZIONI DEGLI EURODEPUTATI ALL'ACCORDO DEL 23 GIUGNO

Dopo l'accordo raggiunto in extremis lo scorso 23 giugno dai leader europei sul futuro costituzionale dell'Unione, abbiamo raccolto le prime reazioni dei deputati sul compromesso che mantiene molte delle riforme proposte dal vecchio progetto costituzionale. Per il Presidente dell'Europarlamento, Hans-Gert Pöttering, con questo accordo "si rafforza la democrazia nell'Unione europea".

Mercoledì 27 giugno il Cancelliere tedesco Angela Merkel comparirà per l'ultima volta davanti ai deputati del Parlamento per esporre le conclusioni del recente euro-vertice e tracciare un bilancio della presidenza tedesca dell'Ue alla vigilia del passaggio di consegne con il Portogallo. Gli eurodeputati avranno l'opportunità di dibattere con il Cancelliere tedesco anche dell'imminente lancio di una conferenza intergovernativa (CIG) che dovrà pronunciare l'ultima parola prima della ratifica da parte dei 27 Stati Ue. La voce dei cittadini sarà presente nella CIG attraverso una delegazione del Parlamento europeo.

Pöttering: "Sono una realtà i principi fondamentali difesi dal Parlamento"

Il Presidente del Parlamento Hans-Gert Pöttering si è detto soddisfatto dell'accordo raggiunto, perché "con questa riforma i principi fondamentali difesi dal Parlamento diventano una realtà." Pur con degli aggiustamenti istituzionali inevitabili in un compromesso a 27, "sarà possibile portare a termine le riforme tanto attese e necessarie per disporre di maggiore democrazia ed efficacia nell'Ue; in questa maniera, il nuovo Trattato rafforzerà significativamente il ruolo del Parlamento europeo e di conseguenza della democrazia." Pöttering si è inoltre rallegrato che il Parlamento parteciperà attivamente alla redazione del testo nella CIG e che la ratifica, come da esso richiesto, avverrà entro le prossime elezioni europee nel 2009.

I primi commenti degli eurodeputati

Parlando alla stampa, il presidente della commissione parlamentare costituzionale Jo Leinen, eurodeputato tedesco (PSE), ha anch'egli sottolineato l'importanza dell'accordo raggiunto: "È stata mantenuta l'essenza della Costituzione e molti punti che stavano a cuore al parlamento sono restati nel testo finale, come la personalità giuridica e l'abolizione della struttura a pilastri dell'Ue." Rispetto all'opt-out del Regno Unito sui principi espressi nella Carta dei diritti fondamentali, Leinen ha affermato che "esiste un'Europa a due velocità...abbiamo perso la visione dell'Europa del futuro."

Il deputato tedesco Elmar Brok (PPE), autore assieme al collega Barón Crespo (PSE) della relazione del Parlamento prima del vertice, ha giudicato anch'egli positivamente il compromesso: "Nonostante tutto, l'essenza del progetto costituzionale è stata mantenuta, ad esempio con l'estensione della maggioranza qualificata, la politica estera e il vincolo giuridico della Carta dei diritti fondamentali."

(Fonte Parlamento UE, 25 giugno 2007)

GLI EURODEPUTATI: "ACCRESCERE LA FIDUCIA ONLINE"

Un logo europeo di fiducia per garantire a consumatori e commercianti affidabilità negli acquisti su Internet e aumentare gli e-scambi fra i vari paesi europei? Potrebbe essere questa la soluzione per dinamizzare un mercato online oltre confine ancora fermo al 6%, mentre gli acquisti su Internet continuano ad aumentare in maniera esponenziale.

Nel 2006, il 21% degli europei di un'età compresa fra 16 e 74 anni, hanno comprato beni o servizi su Internet, ma questa pratica sempre più diffusa avviene principalmente nel paese d'origine dell'acquirente.

In cerca di fiducia online

La mancanza di fiducia negli acquisti online oltre confine è stata evidenziata come la causa principale della riluttanza dei consumatori europei a comprare beni su Internet. Ci riferiamo alla garanzia o a eventuali rimborsi in caso qualcosa vada storto. Per le aziende, invece, il problema maggiore è rappresentato dai costi di spedizione, dalla incertezza della transazione o da eventuali ostacoli legali. Non dimentichiamo inoltre gli extra costi delle traduzioni informative nelle diverse lingue europee, particolarmente onerosi per le aziende più piccole.

Il Parlamento europeo ha adottato il 21 giugno scorso una relazione di iniziativa per affrontare il problema e accrescere la fiducia dei suoi cittadini negli acquisti online extra-nazionali. Il relatore, l'eurodeputata ceca del partito popolare europeo Zuzana Roithová (PPE), chiede venga data maggiore fiducia all'economia cosiddetta 'digitale', avanzando la soluzione di un marchio di fiducia europeo riconoscibile dai consumatori e dalle imprese, che garantisca un determinato standard di sicurezza.

Necessario Euro-Label

La relazione Roithová chiede in particolare l'introduzione di un "Euro-Label", un marchio paneuropeo di fiducia già in uso per l'acquisto di apparecchiature elettroniche in Italia, Germania, Austria, Francia e Spagna. Così facendo, sarebbe più facile identificare aziende 'fidate', prodotti e condizioni d'acquisto 'reali', oltre al rispetto della privacy per i dati personali introdotti nei siti web. Oggi il mercato online è ancora una giungla dove è difficile muoversi senza incappare in pericolosi incontri... La deputata Roithová, intervenendo in plenaria, ha affermato che chi compra su Internet "quando clicca semplicemente SÌ, si lega a infinite clausole legali non lette attentamente." E spesso questi contratti contengono punti oscuri fonte di futuri mal di testa...

Il ruolo delle PMI

"L'Unione europea dovrebbe incoraggiare le piccole medie imprese (PMI) a partecipare al business online", ha dichiarato l'eurodeputato tedesco David Hammerstein del gruppo verde (Verdi/ALE), riferendosi al fatto che l'ossatura aziendale europea è principalmente costituita da PMI. Il testo del Parlamento parla di restrizioni "inaccettabili", riferendosi all'accesso parziale a Internet in certi paesi Ue, causando frammentazioni nel mercato e discriminando di fatto i cittadini europei. Per la deputata tedesca Evelyne Gebhardt del gruppo socialista (PSE), "sono troppi i problemi su Internet per molti

cittadini, a volte non riescono a comprare un prodotto semplicemente perchè il venditore non assicura la spedizione nel suo paese".

Gli eurodeputati chiedono pertanto alla Commissione europea, garante del corretto funzionamento del mercato interno, di presentare una proposta capace di aumentare la fiducia dei consumatori europei.

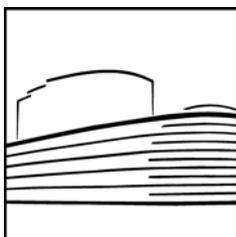
(Fonte Parlamento UE, 28 giugno 2007-07-04)

PARLAMENTO EUROPEO



PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO

9 - 12 LUGLIO 2007
STRASBURGO



Ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento del Parlamento, la Conferenza dei presidenti ha fissato, per le prossime sedute, il seguente progetto di ordine del giorno:

Lunedì 9 luglio 2007

17:00 - 24:00

- 1 • **Ripresa della sessione e ordine dei lavori**
 - 2 • **Interventi di un minuto (Articolo 144 del regolamento del Parlamento)**
 - **Discussione congiunta - Additivi alimentari**
 - 3 ⌚ ★★★ I ▪ **Relazione Åsa Westlund (A6-0153/2007) - Procedura di autorizzazione uniforme per additivi, enzimi e aromi alimentari** sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce una procedura uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari
[COM(2006)0423 - C6-0258/2006 - 2006/0143(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
 - 4 ⌚ ★★★ I ▪ **Relazione Åsa Westlund (A6-0154/2007) - Additivi alimentari** sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli additivi alimentari
[COM(2006)0428 - C6-0260/2006 - 2006/0145(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
 - 5 ⌚ ★★★ I ▪ **Relazione Avril Doyle (A6-0177/2007) - Enzimi alimentari** sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli enzimi alimentari e che modifica la direttiva 83/417/CEE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, la direttiva 2000/13/CE e la direttiva 2001/112/CE del Consiglio
[COM(2006)0425 - C6-0257/2006 - 2006/0144(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
-

-
- 6 ⌚ ★★★ I
- **Relazione Mojca Drčar Murko (A6-0185/2007) - Aromi e ingredienti alimentari che hanno proprietà aromatizzanti**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli aromi e ad alcuni ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti destinati a essere utilizzati nei e sui prodotti alimentari e che modifica il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio, il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio, il regolamento (CE) n. 2232/96 e la direttiva 2000/13/CE
[COM(2006)0427 - C6-0259/2006 - 2006/0147(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
 - **Fine della discussione congiunta**
- 7 ⌚ ★★★ II
- **Raccomandazione per la seconda lettura Antonios Trakatellis (A6-0184/2007) - Programma d'azione comunitaria (2007-2013), rubrica "Salute"**
relativa alla posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013)
[16369/2/2006 - C6-0100/2007 - 2005/0042(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
- 8 ⌚ ★★★ II
- **Raccomandazione per la seconda lettura María Sornosa Martínez (A6-0218/2007) - Dispositivi di misura contenenti mercurio**
relativa alla posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 76/769/CEE del Consiglio per quanto riguarda le restrizioni alla commercializzazione di alcune apparecchiature di misura contenenti mercurio
[05665/1/2007 - C6-0114/2007 - 2006/0018(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
- 9 ⌚ ★
- **Relazione Jeanine Hennis-Plasschaert (A6- /2007) - Censimento, classificazione e protezione delle infrastrutture critiche europee**
sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa all'individuazione e alla designazione delle infrastrutture critiche europee e alla valutazione della necessità di migliorarne la protezione
[COM(2006)0787 - C6-0053/2007 - 2006/0276(CNS)]
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
- 10 ★★★ III
- **Relazione Diana Wallis (A6-0257/2007) - Legge applicabile alle obbligazioni non contrattuali ("ROMA II")**
sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali ("ROMA II")
[PE-CONS 3619/2007 – C6 0142/2007 – 2003/0168(COD)]
Delegazione del Parlamento europeo al Comitato di conciliazione
Presidente della delegazione: Mechtild Rothe
-

Martedì 10 luglio 2007

9:00 - 11:50, 15:00 - 17:30, 21:00 - 24:00

- 11 eventualmente, votazione sulle richieste di applicazione della procedura d'urgenza (articolo 134 del Regolamento del Parlamento)
- 12 ⌚ ★★★ I • **Relazione Markus Ferber (A6-0246/2007) - Completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari
[COM(2006)0594 - C6-0354/2006 - 2006/0196(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 13 ⌚ • **Relazione Jacek Protasiewicz (A6-0247/2007) - Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo**
su "Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo"
[2007/2023(INI)]
Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
- 14 ⌚ • **Interrogazione orale - Distacco dei lavoratori**
Jan Andersson (O-0041/2007 - B6-0132/2007)
Commissione
Distacco dei lavoratori
Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
- 15 ⌚ • **Relazione Willi Piecyk (A6-0235/2007) - Verso una politica marittima dell'Unione: una visione europea degli oceani e dei mari**
sulla politica marittima dell'Unione: una visione europea degli oceani e dei mari
[2006/2299(INI)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 16 ⌚ • **Relazione Ieke van den Burg (A6-0248/2007) - Servizi finanziari 2005-2010 (Libro bianco)**
sui servizi finanziari 2005-2010 - Libro bianco
[2006/2270(INI)]
Commissione per i problemi economici e monetari
-

-
- 17 🕒 ★★★ I • **Relazione Helmuth Markov (A6-0221/2007) - Sicurezza delle infrastrutture stradali**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali
[COM(2006)0569 - C6-0331/2006 - 2006/0182(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 18 🕒 • **Relazione Michael Cramer (A6-0219/2007) - Attuazione del primo pacchetto ferroviario**
sull'attuazione del primo pacchetto ferroviario
[2006/2213(INI)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 19 🕒 ★★★ I • **Relazione Arūnas Degutis (A6-0178/2007) - Norme comuni per la prestazione di servizi di trasporto aereo nella Comunità (rifusione)**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme comuni per la prestazione di servizi di trasporto aereo nella Comunità (rifusione)
[COM(2006)0396 - C6-0248/2006 - 2006/0130(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 20 🕒 • **Relazione Etelka Barsi-Pataky (A6-0190/2007) - Per un'Europa in movimento - Mobilità sostenibile per il nostro continente**
su "Per un'Europa in movimento - Mobilità sostenibile per il nostro continente"
[2006/2227(INI)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 21 • **Interrogazione orale - sulle relazioni commerciali bilaterali UE-Cina**
Helmuth Markov (O-0032/2007 - B6-0129/2007)
Commissione
Recenti sviluppi nelle relazioni commerciali bilaterali con la Cina
Commissione per il commercio internazionale

12:00 - 13:00

22 ☒ **Votazione**

23 - **Richiesta di consultazione del Comitato delle regioni - Contributo del volontariato alla coesione economica e sociale**
Articolo 118 del Regolamento del Parlamento

Conformemente all'articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento:

- 24 ★ - **Relazione Jacek Saryusz-Wolski (A6-0224/2007) - Protocollo all'accordo di partenariato e cooperazione CE/Moldavia (adesione della Bulgaria e della Romania all'UE)**
sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione relativa alla conclusione del protocollo all'accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Moldova, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania all'Unione europea
[COM(2007)0009 - C6-0103/2007 - 2007/0003(CNS)]
Commissione per gli affari esteri
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento
- 25 ★ - **Relazione Jacek Saryusz-Wolski (A6-0216/2007) - Protocollo all'accordo di partenariato e cooperazione CE/Ucraina (adesione della Bulgaria e della Romania all'UE)**
sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione relativa alla conclusione del protocollo all'accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania all'Unione europea
[COM(2007)0007 - C6-0102/2007 - 2007/0004(CNS)]
Commissione per gli affari esteri
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento
- 26 ★ - **Relazione Genowefa Grabowska (A6-0260/2007) - Adesione di Bulgaria e Romania alla Convenzione Europol del 26 luglio 1995**
sulla raccomandazione di decisione del Consiglio relativa all'adesione della Bulgaria e della Romania alla convenzione del 26 luglio 1995, basata sull'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea, che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione Europol)
[COM(2007)0215 - C6-0169/2007 - 2007/0076(CNS)]
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento
- 27 ★ - **Relazione Jean-Marie Cavada (A6-0265/2007) - Adesione di Bulgaria e Romania alla convenzione del 26 luglio 1995 sull'uso dell'informatica nel settore doganale**
sulla raccomandazione di decisione del Consiglio relativa all'adesione della Bulgaria e della Romania alla convenzione del 26 luglio 1995, elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea, sull'uso dell'informatica nel settore doganale
[COM(2007)0211 - C6-0168/2007 - 2007/0079(CNS)]
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento

Conformemente all'articolo 131 del Regolamento del Parlamento:

- 28 ★ ★ ★ I - **Relazione Marie-Noëlle Lienemann (A6-0174/2007) - Politica comunitaria in materia di acque (competenze di esecuzione della Commissione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione
[COM(2006)0921 - C6-0032/2007 - 2006/0297(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
-

-
- 29 ★ ★ ★ I - **Relazione Karl-Heinz Florenz (A6-0186/2007) - Veicoli fuori uso (competenze d'esecuzione della Commissione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione
[COM(2006)0922 - C6-0006/2007 - 2006/0287(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 30 ★ ★ ★ I - **Relazione Karl-Heinz Florenz (A6-0188/2007) - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (competenze d'esecuzione della Commissione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione
[COM(2006)0914 - C6-0019/2007 - 2006/0302(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 31 ★ ★ ★ I - **Relazione Karl-Heinz Florenz (A6-0187/2007) - Sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (competenze di esecuzione della Commissione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2002/95/CE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione
[COM(2006)0915 - C6-0021/2007 - 2006/0303(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 32 ★ ★ ★ I - **Relazione Pervenche Berès (A6-0237/2007) - Assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita (competenze d'esecuzione della Commissione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/49/CEE, che coordina le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative riguardanti l'assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione
[COM(2006)0924 - C6-0009/2007 - 2006/0289(COD)]
Commissione per i problemi economici e monetari
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 33 ★ ★ ★ I - **Relazione Pervenche Berès (A6-0239/2007) - Organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (competenze d'esecuzione della Commissione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 85/611/CEE del Consiglio, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (o.i.c.v.m.), per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione
[COM(2006)0926 - C6-0010/2007 - 2006/0293(COD)]
Commissione per i problemi economici e monetari
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
-

-
- 34 ★ ★ ★ I - **Relazione Pervenche Berès (A6-0238/2007) - Riassicurazione (competenze d'esecuzione della Commissione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2005/68/CE relativa alla riassicurazione, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione
[COM(2006)0905 - C6-0017/2007 - 2006/0280(COD)]
Commissione per i problemi economici e monetari
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 35 ★ ★ ★ I - **Relazione Guntars Krasts (A6-0242/2007) - Nuova classificazione statistica dei prodotti per attività (CPA)**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce una nuova classificazione statistica dei prodotti associata alle attività (CPA) e abroga il regolamento (CEE) n. 3696/93
[COM(2006)0655 - C6-0376/2006 - 2006/0218(COD)]
Commissione per i problemi economici e monetari
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 36 ★ ★ ★ I - **Relazione Jan Andersson (A6-0181/2007) - Indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità
[COM(2006)0565 - C6-0326/2006 - 2006/0180(COD)]
Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 37 ★ - **Relazione Rosa Miguélez Ramos (A6-0213/2007) - Controllo delle attività di pesca nell'Antartico**
sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 601/2004 del Consiglio, del 22 marzo 2004, che stabilisce talune misure di controllo applicabili alle attività di pesca nella zona della convenzione sulla conservazione delle risorse biologiche dell'Antartico e che abroga i regolamenti (CEE) n. 3943/90, (CE) n. 66/98 e (CE) n. 1721/1999
[COM(2006)0867 - C6-0054/2007 - 2007/0001(CNS)]
Commissione per la pesca
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 38 - **Relazione Richard Corbett (A6-0229/2007) - Nuovo articolo 205 del regolamento del Parlamento sulle rettifiche**
sul nuovo articolo 205 del regolamento del Parlamento sulle rettifiche
[2005/2041(REG)]
Commissione per gli affari costituzionali
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 39 - **Relazione Richard Corbett (A6-0230/2007) - Modifica dell'articolo 201 del Regolamento sull'applicazione o l'interpretazione del regolamento**
sulla modifica dell'articolo 201: consultazione della commissione competente in caso di dubbio sull'applicazione o l'interpretazione del regolamento
[2006/2192(REG)]
Commissione per gli affari costituzionali
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
-

-
- 40 ★ - **Relazione Astrid Lulling (A6-0148/2007) - Ravvicinamento delle aliquote delle accise sull'alcol e le bevande alcoliche**
sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 92/84/CEE relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche
[COM(2006)0486 - C6-0319/2006 - 2006/0165(CNS)]
Commissione per i problemi economici e monetari
Votazione finale
- 41 ⌚ - **Relazione Struan Stevenson (A6-0155/2005) - La pesca industriale collegata alla produzione di farina di pesce e di olio di pesce**
sulla pesca industriale e la produzione di farina di pesce e olio di pesce
[2004/2262(INI)]
Commissione per la pesca
- 42 ⌚ - **Proposte di risoluzione - Restrizioni UE concernenti i liquidi che i passeggeri possono portare a bordo degli aerei**
Discussione: 12 febbraio 2007
- 43 - **Testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**
-

Mercoledì 11 luglio 2007

9:00 - 11:00

DISCUSSIONE PRIORITARIA

48

- **Dichiarazione del Consiglio**

Illustrazione del programma della Presidenza portoghese

11:00 - 11:50

(o al termine della discussione precedente)

DISCUSSIONE PRIORITARIA

49 ⌚ ★

- **Relazione (A6- /2007)**

**Convocazione della Conferenza intergovernativa (CIG):
parere del Parlamento europeo**

Convocazione della Conferenza intergovernativa (CIG): parere del Parlamento europeo
(art. 48 del TUE)

[2007/0808(CNS)]

Commissione per gli affari costituzionali

12:00 - 13:00

47 ☒ **Votazione**

48 ⌚ - **Calendario delle tornate del Parlamento europeo - 2008**
eventualmente

49 ⌚ - **eventualmente, Proposta di risoluzione (B6- /2007) - Darfur**
Articolo 91 del Regolamento del Parlamento

50 - **Testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

15:00 - 20:00, 22:00 [o al termine del Tempo delle interrogazioni] - 24:00

▪ **Discussione congiunta - Area dell'Euro, Banca centrale europea**

51 ⌚ ▪ **Relazione Dariusz Rosati (A6-0264/2007) - Area dell'euro (2007)**
sulla relazione annuale 2007 sull'area dell'euro
[2007/2143(INI)]
Commissione per i problemi economici e monetari
Jean-Claude Juncker, Presidente dell'Eurogruppo, parteciperà alla discussione

52 ⌚ ▪ **Relazione Gay Mitchell (A6-0266/2007) - Banca centrale europea (2006)**
sulla relazione annuale 2006 della Banca centrale europea
[2007/2142(INI)]
Commissione per i problemi economici e monetari
Jean-Claude Trichet, Presidente della BCE, parteciperà alla discussione

▪ **Fine della discussione congiunta**

53 ⌚ • **Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Palestina**

54 • **Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Futuro accordo sul Kosovo**

55 ⌚ • **Relazione Erik Meijer (A6-0214/2007) - Relazione 2006 sui progressi compiuti dalla FYROM**
sulla relazione 2006 sui progressi compiuti dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia
[2006/2289(INI)]
Commissione per gli affari esteri

56

- **Interrogazioni orali - Accordo TRIPS e accesso ai medicinali**
Gianluca Susta, Johan Van Hecke, Kader Arif, Georgios Papastamkos, Vittorio Agnoletto, Helmuth Markov, Carl Schlyter, Cristiana Muscardini (O-0036/2007 - B6-0130/2007)
Consiglio
Accordo TRIPS e accesso ai medicinali
Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa
Gruppo socialista al Parlamento europeo
Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei
Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica
Gruppo Verde/Alleanza libera europea
Gruppo "Unione per l'Europa delle nazioni"
Gianluca Susta, Johan Van Hecke, Kader Arif, Georgios Papastamkos, Vittorio Agnoletto, Helmuth Markov, Carl Schlyter, Cristiana Muscardini (O-0037/2007 - B6-0131/2007)
Commissione
Accordo TRIPS e accesso ai medicinali
Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa
Gruppo socialista al Parlamento europeo
Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei
Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica
Gruppo Verde/Alleanza libera europea
Gruppo "Unione per l'Europa delle nazioni"

57 🕒

- **Relazione Michał Tomasz Kamiński (A6-0217/2007) - Mandato negoziale relativo a un nuovo accordo rafforzato tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra**
contenente una proposta di raccomandazione del Parlamento europeo, destinata al Consiglio, sul mandato negoziale relativo a un nuovo accordo rafforzato tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra
[2007/2015(INI)]
Commissione per gli affari esteri

58

- **eventualmente, relazioni iscritte conformemente all'articolo 134 del Regolamento del Parlamento**

21:00 - 22:00

59

- **Tempo delle interrogazioni al Consiglio (B6- /2007)**
-

Giovedì 12 luglio 2007

10:00 - 11:50

60 ⌚

- **Relazione Alejo Vidal-Quadras (A6-0249/2007) - Prospettive del mercato interno del gas e dell'elettricità**
sulle prospettive del mercato interno del gas e dell'elettricità
[2007/2089(INI)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
Relatore per parere:
Sophia in t'Veld, commissione per i problemi economici e monetari
Articolo 47 del Regolamento del Parlamento

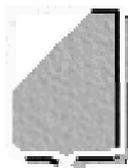
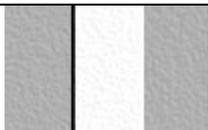
61 ⌚ ★★★ I

- **Relazione Nikolaos Vakalis (A6-0234/2007) - Etichettatura in materia di efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio (rifusione)**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio
concernente un programma comunitario di etichettatura relativa ad un uso
efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio (rifusione)
[COM(2006)0576 - C6-0329/2006 - 2006/0187(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
approfondimenti su tematiche specifiche
eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



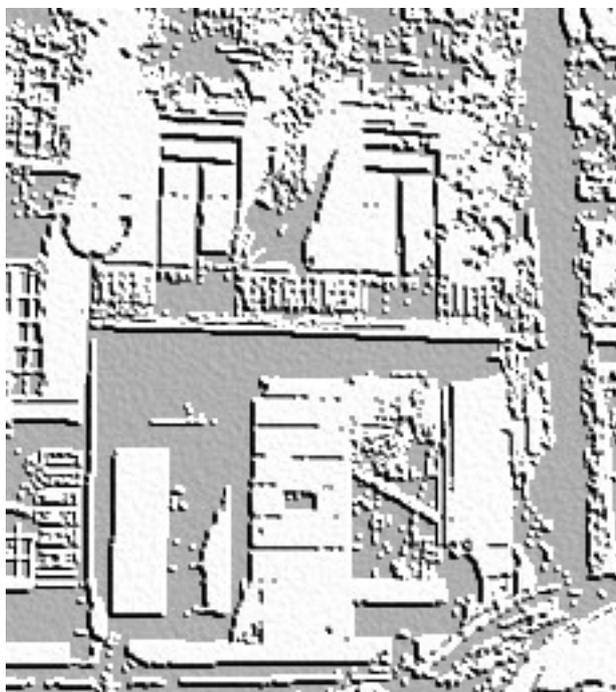
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti
Esterni**

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 22

29 giugno 2007

Selezione di richieste di partenariato

YOUTH IN ACTION PROGRAMME, THEME 4.4

Please find enclosed an urgent partner search from the South East of England, for a project under the **Youth in Action programme, theme 4.4 - Youth Support Systems, projects encouraging innovation & quality.**

The project partners - South East England, West Sweden and Midi Pyrenees, France - are searching for one further organisation to join the consortium, and with a deadline for submission of **30 June 2007**, your urgent attention to this request is appreciated.

The summary of the project is as follows:

Aim

To develop and pilot an online, interactive game, bringing together two strands of non-formal learning and education; citizenship and enterprise/entrepreneurship.

Objectives

- § Improving young people's awareness of their own community and the issues that exist within it.
- § Improving their awareness of another European community and their issues, identifying common issues and whether a universal solution exists.
- § Identifying how citizenship skills can be extended to demonstrate the benefits of enterprise in providing jobs and wealth in their community and supporting innovative and enterprising solutions for local (and wider) issues
- § Equipping young people with skills and understanding required for economic inclusion, be it employment or entrepreneurship.
- § Producing a tool (the game) for raising awareness of and developing enterprising skills in young people, such as creativity, project management and budgeting.

Specific actions within the project include

- § Designing and developing the game and content. Young people will be integral to the development process to ensure it is appealing to the target group. The game will be designed for use across all 4 participating countries.
- § Identifying a number of schools and/or youth groups within each country to pilot the game with their pupils. Key to the approach is identifying a local issue and supporting young people to develop an enterprising solution using the tools and information available within the game.
- § Evaluate and disseminate the game as an approach for non-formal citizenship and enterprise skill development with the aim of rolling out to a wider audience.

Key deliverables

- § Development of interactive game and innovative approach for non-formal education, available in 4 languages
- § Approximately 5 young people engaged in design and development of game. This process in itself will develop enterprising skills.

-
- § Approximately 3 schools/youth organisations in UK and 4-6 school/youth organisations across other countries engaged in piloting game and approach.
- § 40 – 50 young people engaged in piloting game and approach, thus developing their enterprise and citizenship skills.

In addition there will be

- § Opportunities to share understanding across participating countries of approaches to non-formal enterprise education
- § Evaluation of game and approach, including significant user feedback, to be disseminated to a wide audience.
- § Identification of opportunities to roll-out project to other areas.

The total project budget is anticipated to be worth between 220,000 – 300,000 Euros, with the intervention rate of 65% EU funding and 35% match funding.

The timescale for this project submission is very tight, therefore I would be grateful if you could pass this information on to your colleagues and partners as soon as possible. The consortium needs only one further partner to submit the bid – an organisation that is involved either in youth related projects and/or citizenship type activities.

If you can help and are interested in participating, please contact:

Catherine Crowfoot

Telephone: 0044 7940 373512

Email: catherinecrowfoot@footworkfunding.co.uk

Please contact Catherine directly and do not respond with an expression of interest to my email as I will be out of the office for the next few days and will not be able to deal with your email. Thank you.

Best wishes,

Andrew Ing

Andrew Ing
Southern England Local Partners Brussels Office
Rue du Commerce 45
1000 Brussels
Belgium
Tel: +32 2 504 0735
Fax: +32 2 504 0722
andrew.ing@thamesvalley.seeh.net

RESEARCH FOR PARTNERS FOR CRIMINAL JUSTICE PROGRAMME

Dearest colleagues, the Regional Institute “Carlo Arturo Jemolo” in Lazio Region, is looking for European partners in order to submit a proposal in the criminal justice programme.

This is the link to the Institute web site:

www.jemolo.it

if you are interested in getting in touch with them please do not hesitate to contact us.

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Attività della Presidenza

Area Relazioni con l'Unione Europea

tel. +32 2 286 85 34

fax +32 2 286 85 38

lazio@regionicentroitalia.org

RESEARCH FOR PARTNERS FOR A CULTURAL PROJECT

The AGIS (General Association for the Artistic performances) in Rome, is looking for European partners in order to submit a proposal within the frame of the European Culture programme.

The title of the project is “Mediterranean woman: from the Great Mother to the white-slave trade” and it aims at reconstructing the existence of a common cultural heritage about the theme of the woman’s role during the history, as a vehicle of creation and spread of social and cultural values in the Mediterranean area.

You can find in the annex some more detailed information on the project and feel free to contact us should you have any other request.

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Attività della Presidenza

Area Relazioni con l'Unione Europea

tel. +32 2 286 85 34

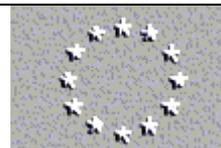
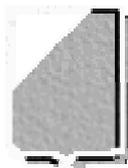
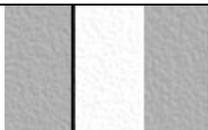
fax +32 2 286 85 38

lazio@regionicentroitalia.org

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



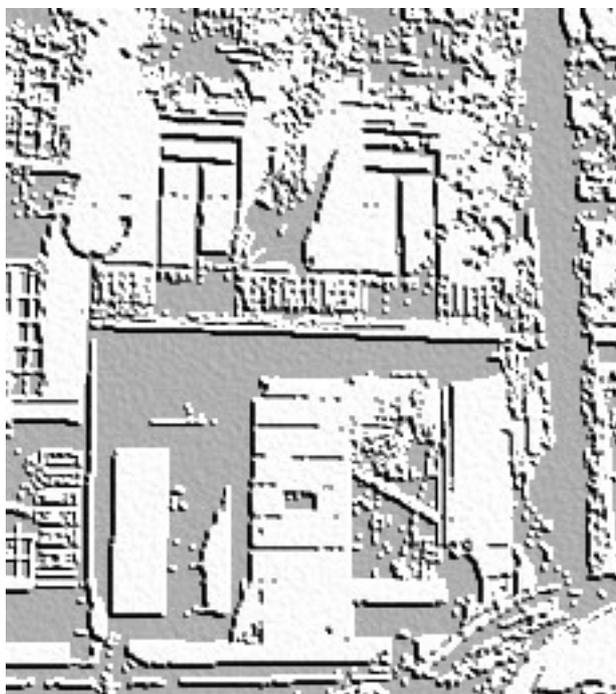
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti
Esterni**

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 22

29 giugno 2007

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

“CAMBIAMENTI CLIMATICI E AMBIENTI NIVO-GLACIALI: SCENARI E PROSPETTIVE DI ADATTAMENTO”

Saint-Vincent, 2-3 luglio 2007

Presentazione

Nei prossimi 2 e 3 luglio si terrà a Saint Vincent presso il Grand Hotel Billia il workshop “CAMBIAMENTI CLIMATICI E AMBIENTI NIVO-GLACIALI: SCENARI E PROSPETTIVE DI ADATTAMENTO” organizzato da APAT in collaborazione con l’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Valle D’Aosta e con la collaborazione della società meteorologica italiana

I ghiacciai italiani si stanno riducendo seguendo la sorte di tutti i ghiacciai posti alle medie latitudini. Non è interessata solo la loro estensione ma anche il loro spessore. Oltre che sulla fruizione a scopi turistici delle aree montane innevate, le variazioni di spessore dei ghiacciai e del loro tasso di fusione stagionale, contribuiscono ad innalzare il livello medio degli oceani, e stanno già causando un forte impatto sulla disponibilità delle risorse d’acqua di molti paesi tra cui l’Italia. Lo scioglimento dei ghiacciai è forse uno dei segni più tangibili del surriscaldamento del pianeta.

A ciò si aggiunge il fatto che la riduzione del permafrost induce ad una condizione di maggiore instabilità dei versanti delle aree di alta montagna laddove la riduzione dei ghiacciai produce la venuta meno di una forma di sostegno naturale alla mobilitazione di pendii che sono costituiti, in area glaciale, da materiali fortemente instabili.

Il workshop, intende contribuire alla comprensione degli effetti conseguenti agli scenari di variazione climatica a fine secolo sugli ambienti glaciali, sull’innnevamento delle zone montane in area alpina ed appenninica; verranno analizzati e valutati gli impatti che in Italia conseguiranno a tali effetti sui sistemi fisico, sociale ed economico.

La valutazione delle conseguenze non si limiterà all’analisi dei soli ambienti montani ma comprenderà tutto il sistema paese potenzialmente correlato con il fenomeno della deglaciazione in atto. Nell’ambito dei lavori verrà delineato lo stato attuale delle conoscenze a supporto alla definizione delle tendenze e degli scenari futuri a lungo termine al fine di valutare e discutere programmi, azioni e possibili strategie di adattamento.

Torna Su

Invito di ARPA Valle d’Aosta

I ghiacciai si stanno sciogliendo con una rapidità senza precedenti: il loro spessore nell’ultimo secolo è diminuito sensibilmente. Le variazioni di spessore dei ghiacciai e del tasso di scioglimento stagionale, oltre ad innalzare il livello medio degli oceani, avrà un forte impatto sulle risorse d’acqua di molte regioni. Molti climatologi ritengono che lo scioglimento dei ghiacciai sia uno dei primi segni tangibili del surriscaldamento del pianeta.

Le aree maggiormente vulnerabili saranno tutte quelle zone che a causa delle caratteristiche orografiche hanno regimi di piovosità molto scarsi: le valli alpine glacializzate, regioni come la Valle d'Aosta, l'Alta Valtellina e la Val Venosta. Per far fronte a tali cambiamenti è necessario proporre programmi, azioni e possibili strategie di adattamento.

Il Direttore Generale

Edmondo Nocerino

Programma

Giorno 1

SESSIONE I: Forzanti climatiche: la dimensione territoriale degli scenari climatici globali proposti da IPCC

SESSIONE II: I possibili effetti dei cambiamenti climatici sugli ambienti nivo-glaciali

SESSIONE III: Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici: le esperienze di oggi e le ipotesi future

Giorno 2

Tavola rotonda “Scenari di adattamento”

Programma

Sede

Saint-Vincent (Valle d'Aosta), Grand Hotel Billia

COME ARRIVARE:

AUTO: Autostrada A5 Torino-Aosta (oppure bretella autostradale A4/A5 Santhià-Ivrea-Aosta) uscita casello di Châtillon, svoltare a destra direzione Saint-Vincent e seguire le indicazioni per il Centro Congressi/Grand Hôtel Billia.

BUS: Collegamenti da Aosta, Torino, Milano.

(Info e orari sui siti: www.sadem.it e www.savda.it).

TRENO: Linea Torino-Aosta – (coincidenza a Chivasso per chi proviene da Milano) scendere alla stazione di Châtillon (Orari: www.ferroviedellostato.it) e prendere l'autobus per Saint-Vincent (Navetta Savda dalla stazione di Chatillon a Saint-Vincent (domenica pomeriggio passaggio alle ore 16.25, 17.15, 18.20, 19.20, 20.20,... – per info e orari tel.0166/512231).

AEREO

(+treno)

Da Milano (aeroporto MALPENSA o LINATE) raggiungere la stazione di Milano Centrale (Info e orari: www.sea-aeroportimilano.it alla voce “collegamenti”) e proseguire in treno (coincidenza a Chivasso con linea Torino –Aosta) (www.ferroviedellostato.it).

Da Torino-Caselle Bus Sadem (per info. 011/3000611 www.sadem.it) fino a stazione Ferroviaria di Torino Porta Susa o Porta Nuova (domenica passaggio alle ore 8.00, 8.30, 9.00, 9.45....fino alle ore 24.00 con passaggio ogni 45 min –lato arrivi aeroporto- tempo percorrenza circa 40 min.) e da qui a qui prendere linea Torino-Aosta. (Info: www.ferroviedellostato.it) fino alla stazione di Chatillon.

Da Torino-Caselle collegamento ogni mezz'ora con Torino Dora (dalle ore 6.49 alle ore 21.19 – tempo di percorrenza venti minuti) e da qui prendere linea Torino-Aosta fino alla stazione di Chatillon, oppure prendere un treno per Torino Porta Susa e da qui prendere il treno per Chatillon (linea Torino-Aosta).Info: www.aeroportoditorino.it e www.ferroviedellostato.it).

Sito Web:

http://www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it/site/it-IT/Sezioni/workshop_e_convegni/Documenti/2_3_luglio_2007.html

(Fonte: ARPA Valle d'Aosta)

RICERCA

VII PROGRAMMA QUADRO – INFO DAY

ROMA 04/07/2007

Roma, Link Campus - Università di Malta - Via Nomentana, 335

Si svolgerà a Roma il prossimo 4 luglio presso il Link Campus dell'Università di Malta, in Via Nomentana, 335 una giornata informativa dal titolo “Il VII Programma Quadro di RST dell'UE opportunità per la ricerca in Europea” organizzata dall'Università di Malta, in collaborazione con APRE.

Scopo dell'incontro è informare ricercatori e docenti della Link Campus University of Malta e degli altri atenei interessati sulla struttura, i contenuti e le modalità di partecipazione del nuovo PQ

Per maggiori informazioni:

Segreteria organizzativa

Dott.ssa Milena Silvestri

m.silvestri@unilink.it
Tel. +39 06 853.709.201

Fax +39 06 853.709.211

Fonte: www.apre.it

Programma

VII Programma Quadro

Durata

2007 - 2013

Settore

Innovazione-Ricerca

Paesi Coinvolti

I 25 Stati membri dell'Unione europea; Paesi con accordi di collaborazione associati al Programma; Paesi in via d'accesso; Paesi Terzi

Obiettivi

Rafforzare la competitività industriale ed incrementare il livello della ricerca in Europa, contribuendo in tal modo alla creazione di una società della conoscenza, sulla base dello Spazio europeo della ricerca.

Nello specifico, gli obiettivi di massima del 7PQ sono i seguenti:

- creare poli di eccellenza europei tramite la collaborazione tra laboratori;
- avviare iniziative tecnologiche europee;
- stimolare la creatività della ricerca fondamentale tramite la concorrenza tra équipes a livello europeo;
- attirare in Europa i migliori ricercatori;
- sviluppare infrastrutture di ricerca di interesse europeo;
- intensificare il coordinamento dei programmi nazionali di ricerca.

Struttura

Il Settimo Programma Quadro si articola in quattro macro aree: Cooperazione, Idee, Persone; Capacità.

Al contempo, sostiene anche le azioni dirette scientifiche e tecnologiche non nucleari svolte dal Centro comune di ricerca («CCR»).

AZIONI NON NUCLEARI DEL CENTRO COMUNE DI RICERCA (CCR)

CAPACITA'

PERSONE

IDEE

COOPERAZIONE

Tipologia di azioni

Le attività di ricerca e sviluppo tecnologico, le cosiddette "azioni indirette di RST" saranno finanziate tramite una serie di "meccanismi di finanziamento":

- PROGETTI IN COLLABORAZIONE, condotti da consorzi composti da partecipanti provenienti da diversi paesi, finalizzati allo sviluppo di nuove conoscenze, nuove tecnologie, prodotti, attività di dimostrazione o risorse comuni

per la ricerca;

- RETI DI ECCELLENZA, attraverso cui diversi organismi di ricerca mettono in comune le loro attività in un determinato settore, condotti da équipes di ricercatori, nell'ambito di una cooperazione a lungo termine;

- AZIONI DI COORDINAMENTO E DI SOSTEGNO di attività e politiche in materia di ricerca (collegamento in rete, scambi, accesso transnazionale alle infrastrutture di ricerca, studi, conferenze, ecc.);

- SOSTEGNO ALLA RICERCA DI FRONTIERA per incentivare progetti lanciati su iniziativa dei ricercatori stessi e finanziati nell'ambito del Consiglio europeo della ricerca;

- SOSTEGNO A FAVORE DELLA FORMAZIONE E DELLO SVILUPPO PROFESSIONALE DEI RICERCATORI, da utilizzare principalmente ai fini dell'attuazione delle azioni Marie Curie;

- RICERCA A FAVORE DI DETERMINATI GRUPPI (in particolare le PMI), per sostenere progetti nei quali la maggior parte della ricerca e dello sviluppo tecnologico è svolta da università, centri di ricerca o altri soggetti giuridici a vantaggio di gruppi specifici, soprattutto PMI o associazioni di PMI.

Soggetti ammissibili

Enti locali

Enti regionali

Agenzie di sviluppo

Centri di ricerca

Imprese

Organizzazioni internazionali

Persone fisiche

Persone giuridiche

Università

Enti pubblici

Enti privati

Ricercatore

Pubbliche amministrazioni

Giovani

Dotazione finanziaria del Programma

Lo stanziamento complessivo per il programma quadro ammonta a 50.521 milioni di Euro, così ripartiti:

- Cooperazione: 32.413 milioni di Euro;

- Idee: 7.510 milioni di Euro;

- Persone: 4.750 milioni di Euro;

- Capacità: 4.097 milioni di Euro;

- Azioni non nucleari del Centro comune di ricerca: 1.751 milioni di Euro

Modalità di Partecipazione

Una volta adottato, il programma sarà attuato attraverso il lancio di bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale

dell'Unione Europea.

Riferimenti Normativi

DECISIONE N. 1982/2006/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) pubblicata su GUUE L 412/1 del 30/12/06.

Indirizzi Utili

ITALIA

Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE)

P.zza G. Marconi, 25

Roma 00144

Tel. 06 – 5911817

Fax 06 – 5911908

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it